IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 356 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI VENERDI 26-27 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Pare che durante le feste un velo di nebbia – trattandosi di Londra non deve recar meraviglia – sia venuto a stendersi sulla Conferenza dei plenipotenziari che stanno trattando le condizioni di pace.

Infatti le notizie di questi ultimi due giorni non sono tali da dimostrare molta arrendevolezza da parte della Porta rispetto alle proposte concretate dal quartetto degli Stati alleati.

Il Governo turco ha intanto risposto che non accetta tali proposte e siccome non è improbabile che conoscesse o intuisse, da quanto si era venuto propalando dalla stampa, le condizioni formulate dai Governi degli Stati balcanici, teneva già in pronto le controproposte, che ha digià inviate a Londra.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che piana, come appariva nel primo momento a coloro, i quali interpretavano la condiscendenza della Porta nell'ammettere di trattare anche con la Grecia, sebbene non avesse firmato l'armistizio, come un sintomo di buone disposizioni per la discussione delle condizioni di pace presentate dai delegati balcanici.

Altro era il passar sopra ad una questione di formalità e altro il dover discutere delle proposte concrete per la pace.

Veramente, nei giorni scorsi avevamo ricevuto anche noi notizie private da Costantinopoli, accennanti all'eventualità di un mutamento d'ambiente, che si era venuto determinando specialmente dal fatto della continuazione delle ostilità da parte della Grecia. Chi conosce l'animo orientale, sa quanto sia misterioso — è una psicologia tutta speciale, che comprendono soltanto coloro che hanno vissuto o vivono in Oriente.

Noi però ci astenemmo dal pubblicarle per due ragioni: la prima, perchè ci sembra che tutta questa gara giornalistica nel dar notizie che si contraddicono due volte al giorno, esprimendo soltanto punti di vista o pretese di questo e quello Stato interessato, si risolve semplicemente nel confondere la testa dei lettori, come ne fa fede lo stesso nostro fonogramma da Parigi; la seconda, perchè abbiamo sempre avuta l'intima convinzione, che soltanto dall'accordo del concerto europeo si possa sperare una definizione.

Ed ora più che mai, siamo convinti che molto difficilmente la Conferenza dei plenipotenziari per la pace riuscirà nell'intento, se non sarà efficacemente sussidiata dall'azione della Conferenza degli Ambasciatori.

Diremo di più che, dato lo spirito delle parti contendenti, forse non basteranno neppure le esortazioni, i consigli e i suggerimenti conciliativi e molto probabilmente occorrerà un'azione mediatrice, dato che le parti siano disposte a deferirla, come ad un arbitrato, di cui si accettano le decisioni, quale giudicato irrevocabile.

Auguriamoci pure che per la maggior sollecitudine si possa farne a meno, ma è assai difficile.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'imperatore ha ricevuto al Palazzo d'inverno i deputati della *Duma*, alla presenza del Presidente del Consiglio Kokozoff.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Ricevendo al Palazzo d'inverno i deputati della *Duma* l'Imperature è passato dinanzi ai deputati, si è trattenuto con parecchi di essi ed ha augurato che dopo un felice Capodanno ritornino con nuove forze a compiere i loro fecondi e pacifici lavori.

(S) **Madrid**, 26. — Il Re Alfonso XIII è partito per le caccie nella Mancia e tornerà a Madrid il 2 del prossimo gennaio.

(S) **Parigi**, 26. — Il corr. dell'*Echo de Paris* da Costantinopoli dice di avere intervistato lo Sceicco dell'Islam, il quale gli ha dichiarato che è interesse dell'Impero ottomano di non opporre una barriera insormontabile all'espansione economica delle Potenze. L'Impero deve risolutamente entrare sulla via del progresso e riorganizzare la sua amministrazione.

Nei circoli ufficiali turchi si annette una certa importanza all'arrivo a Costantinopoli di un uomo di fiducia del Pres. del Cons. bulgaro Ghescioff e si ha l'impressione che la Bulgaria voglia trattare separatamente con la Turchia, almeno circa le questioni finanziarie.

(S) **Pietroburgo**, 25 — La *Bischewskija Viedomosti* (Novità settimanali) reca che il Ministro dell'Interno, Makaroff, ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate.

(S) **Sofia**, 25 — E' stata presentata alla Sobranje un'interpellanza sul funzionamento della censura.

Il Governo vi risponderà giovedì.

Tokio, 26. — Nel nuovo Gabinetto Katsurail portafoglio degli Esteri è stato assunto dal bar. T. Kato, che era dal febbraio 1909 Ambasciatore del Giappone a Londra.

Ministro dei LL. PP. sarà il bar. Goto, che ebbe già il medesimo portafoglio nell'ultimo Gabinetto Katsura (1908-1911) ed era ora *leader* del partito Katsura alla Camera.

Monaco Baviera, 26. — Il Principe Reggente Luigi ha accettato le dimissioni del ten. generale bar. Wiedemann da primo aiutante generale, sostituendolo col gen. bar. Walderstoetten.

Il Gabinetto privato della Reggenza sarà sciolto e sostituito secondo l'esempio prussiano da un Gabinetto militare e da un Gabinetto civile.

Berlino, 26. — Nell'elezione suppletiva al *Reichstag* pel collegio di Nolp in Pomerania, vacante per la morte del conservatore Wil è stato eletto Boehn (cons.) con 15.528 voti contro Schiouonchow (progr.) che ne ebbe 6801 e Lickfeld (soc. 3061).

I liberali sono molto delusi dell'esito delle elezioni di Reuss e Nolp, dove avevano sperato conquistare i collegi il che dà campo alla stampa conservatrice di ascrivere gli insuccessi liberali alla tendenza radicale, che prevale oggi nel liberalismo tedesco.

◆ (S) **Parigi**, 26. I giornali annunziano che il Presidente del Consiglio, Poincaré, ha avuto stamane un lungo colloquio con gli ambasciatori francesi a Londra ed a Berlino.

◆ (S) **Berlino**, 26. La Principessa Augusto Guglielmo ha dato alla luce un Principe. Le condizioni della puerpera sono buone.

◆ (S) **Pietroburgo**, 26. Confermando le dimissioni del Ministro degli interni Makaroff, i giornali della sera annunziano la nomina al suo posto del Governatore della provincia di Tchernigoff, Maclakoff, padre del deputato cadetto.

(S) **Londra**, 26 — I giornali di stamane rilevano che il *Court Circolar* non ha nominato il Re nel resoconto della Corte di ieri.

Si annuncia ufficialmente che il Sovrano è leggermente raffreddato, ma che oggi sta meglio. Si aggiunge che egli ha assistito alla riunione annuale della vigilia di Natale a Sundringhan, ma che il giorno di Natale non ha potuto recarsi in chiesa nè assistere al *thè* dato la stessa sera dalla Regina.

LA FRANCIA NEL LIBANO

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* manifesta una certa apprensione circa il nuovo protocollo del Libano. Parlando specialmente della milizia il giornale vuole sperare, che non si sia pensato ad affidarne la riorganizzazione e la istruzione ad ufficiali che non siano francesi.

Il *Temps* ha l'impressione, che il nuovo protocollo, se fosse definitivo, sarebbe non già un successo francese, ma una mistificazione. Fortunatamente non è ancora tutto concluso. Il Governo è vigilante e l'opinione pubblica è concorde.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

Teheran, 26. — I *baktiari*, (soldati irregolari appartenenti alle *tribù* del nord) che furono chiamati dal Ministro della guerra, loro conterraneo a Teheran per cooperare alla difesa della capitale nelle lotte interne degli ultimi mesi, non avevano ricevuto da parecchio tempo il pagamento regolare loro promesso. Ieri si recarono in massa al Ministero gridando e menacciando durante il consiglio dei Ministri.

Il Pr. Ministro fece chiamare il consigliere finanziario e tesoriere generale Normand, belga (succeduto a Schuster Morgan il cons. americano dimessosi) per sapere se aveva fondi per pagare i *baktiari*.

Alla risposta negativa, di Mornard, che dichiarò di non poter procurare il denaro se non sarà terminata la costruzione ferroviaria intrapresa, scoppiò un violento malcontento tra i *baktiari* riuniti.

La scorta di gendarmi di Mornard fu malmenata e dovettero intervenire il Pr. Ministro ed il Ministro della guerra per salvarlo dal furore dei soldati.

I Governi del Belgio, della Russia e dell'Inghilterra hanno protestato contro questi fatti ed il Primo Ministro ha promesso la punizione dei colpevoli.

CONFERENZA BALCANICA DI LONDRA

(S) **Costantinopoli**, 25—Il Consiglio dei Ministri ha deciso di respingere le richieste degli alleati e di fare controproposte.

Il Generale bulgaro Ivanoff, giunto durante gli ultimi giorni, ha avuto un colloquio con Kiamil pascià.

(S) **Costantinopoli**, 26— (*Ufficiale*) — E' stato telegrafato a Rechid pascià il testo delle controproposte ottomane per la conclusione della pace.

La Porta rinnoverà la domanda formulata un mese addietro per ottenere che le Potenze facciano procedere ad una inchiesta consolare circa le pretese atrocità commesse dagli alleati nelle regioni occupate.

(S) **Sofia**, 26. — Circa le informazioni da Costantinopoli riguardanti il possesso di Adrianopoli reclamato dai Turchi, i circoli politici bulgari sono unanimi nel dichiarare che la cessione di Adrianopoli assediata dalle truppe bulgare è considerata una condizione *sine qua non* per la conclusione della pace. Le dichiarazioni categoriche fatte ieri l'altro dai capi partito alla *Sobranje* non lasciano alcun dubbio sopra questo punto.

(S) **Vienna**, 26. — Mandano da Costantinopoli che il gen. Savoff, arrivato sotto lo pseudonimo di banchiere, Kaltcheff, ha conferito lungamente nella notte di ieri l'altro e nella mattina di ieri, col Gran Visir.

Si dice che sia stato concluso un accordo circa la futura frontiera turco-bulgara e circa parecchie altre questioni. La conclusione della pace è considerata come certa.

◆ (S) **Belgrado**, 26. La *Politika*, nell'articolo di fondo, constata che nelle condizioni che gli alleati hanno fatto alla Turchia non si parla di indennità di guerra; dice di ritenere che tale questione sia stata abbandonata in seguito a consigli delle Potenze, e dichiara poscia che gli Stati balcanici non accetteranno l'arbitrato dell'Europa chiesto dalla Turchia nè per la questione dei limiti delle frontiere, nè per ciò che concerne l'Albania.

Per quanto riguarda Adrianopoli, la *Politika* crede che la questione sarà risoluta da un compromesso proposto dalle Potenze.

◆ (S) **Costantinopoli**, 26. La stampa turca giudica inaccettabili le condizioni degli alleati. I giornali insistono sulla impossibilità per la Turchia di abbandonare Adrianopoli.

Infatti Adrianopoli, oltre alla grande importanza strategica per la Turchia, affinchè essa possa conservare la sua posizione di Stato europeo, è collegata alla Turchia da ricordi storici.

I giornali respingono l'idea della discesa della Bulgaria sino al Mar di Marmara e della cessione alla Grecia di tutte le isole dell'Arcipelago. Tali condizioni non assicurerebbero una pace durevole. Si crede che gli alleati abbiano chiesto il *maximum* per giungere ad una transazione sulla base di un'indennità.

La *Yeni Gazetta* è informata che i plenipotenziari balcanici hanno chiesto la frontiera da Enos a Midia seguendo il corso della Maritza e dell'Ergene. Essi non hanno chiesto la cessione totale delle isole, ma si sono riservati di proporre un accomodamento a tale proposito. La Porta rifiuterebbe per le isole la costituzione di un regime simile a quello di Samo e insisterebbe per una soluzione soddisfacente della questione del debito pubblico.

L'*Ikdam* è informato che la Porta ha proposto una frontiera, la quale colleghi il golfo di Xeros al Mar Nero, lasciando Adrianopoli alla Turchia. Il rimanente della Tracia con una parte della Macedonia, compreso Salonicco, formerebbe una provincia autonoma sotto la sovranità della Turchia. La Bulgaria dovrebbe riservarsi soltanto il diritto di servirsi anch'essa, come la Serbia, di un porto sull'Adriatico.

La Porta è risoluta a respingere qualsiasi domanda d'indennità.

LE CONTRO PROPOSTE DELLA TURCHIA.

◆ (S) **Costantinopoli**, 26. I giornali annunziano che le controproposte turche sarebbero le seguenti:

a) mantenimento della sovranità effettiva della Turchia sul territorio situato all'est di una linea che vada dalla Maritza al Mar Nero, comprendendo Adrianopoli;

b) all'ovest di questa linea il Governo turco si contenterebbe del riconoscimento della sovranità turca lasciando però un regime autonomo;

c) la Turchia respingerebbe qualsiasi indennità pecuniaria.

Non si può avere però alcuna conferma ufficiale di queste controproposte.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 27 (ore 1.5). — Un telegramma da Londra al *Temps* dice essere inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale gli alleati avrebbero presentato un progetto di delimitazione dell'Albania. Nessun progetto in proposito è stato presentato dagli alleati.

Continuano invece i negoziati particolari. La Grecia sta discutendo la questione della frontiera meridionale dell'Albania con la Potenza più direttamente interessata, e cioè coll'Italia. Su questo punto i negoziati sembrano prossimi ad una soluzione soddisfacente, anche perchè l'Italia dà prova di una grande moderazione per quanto riguarda la questione di Vallona.

Negoziati analoghi si svolgono tra la Serbia e il Montenegro con l'Austria –Ungheria. Solamente quando tali negoziati saranno terminati la questione della delimitazione dell'Albania potrà essere risolta di comune accordo dalle Potenze.

Nei circoli politici inglesi si parla anche di negoziati in corso fra la Turchia e la Bulgaria relativamente ad Adrianopoli, che questa rimarrebbe alla Turchia mediante il pagamento di una fortissima indennità di guerra. Siccome però la Turchia si troverebbe all'impossibilità di pagare tale indennità, la Bulgaria finirebbe per tenersi Adrianopoli. Tutto ciò sarebbe stato convenuto per salvare le apparenze.

(Tutte vanno prese con un largo beneficio d'inventario. *N. d. D.*).

La candidatura del sig. Poincarè alla Presidenza della Repubblica

PARIGI, 26. Avendo da alcuni giorni un gran numero di deputati e di senatori repubblicani fatto passi presso il Presidente del Consiglio, Poincarè, per indurlo a lasciar porre la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, Poincarè ha fatto conoscere oggi che accetta.

PARLAMENTI ESTERI

RUMANIA

◆ (S) **Bukarest**, 26 – *Camera – Petropopescu*, indipendente, legge il testo di una interpellanza al Ministro degli Esteri. Egli domanda quale è il risultato ottenuto dal Governo rumeno colle sue pratiche presso il Governo greco, circa gli eccessi commessi dai soldati dell'esercito del generale Sapundjakis contro i rumeni di Macedonia.

In conformità al regolamento, questa interpellanza sarà svolta fra tre giorni.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 25. — (*Senato.*) Rispondendo ad una interrogazione, il Governo smentisce la vendita delle navi da guerra cilene, entrate a far parte della squadra e in costruzione in Inghilterra.

ARMI ED ARMATI

LA COMMEMORAZIONE DI LIPSIA

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il Ministro della Guerra, generale Suchomlinow, è partito per Lipsia allo scopo di assistere il 28 corr. alla cerimonia della posa della prima pietra della cappella che verrà eretta in memoria dei soldati russi caduti nella guerra del 1813.

NELL'ESERCITO BULGARO

(S) **Sofia**, 26 — Il Re ha rivolto all'esercito un ordine del giorno il quale prescrive:

1° la stretta applicazione di tutte le misure decise dall'Ispettorato di Sanità per migliorare le condizioni sanitarie delle truppe;

2° l'esecuzione di esercizi quotidiani seguiti da conferenze sulle operazioni militari bulgaro – turche;

3° l'organizzazione di frequenti divertimenti con musiche militari per tenere allegri i soldati;

4° il rigoroso mantenimento della disciplina fra le truppe, le quali debbono dar l'esempio dell'ordine e dell'ubbidienza alla legge;

5° il rispetto della vita e dei beni di tutti i cittadini senza distinzione di religione e di nazionalità e l'astensione da qualunque eccesso che possa compromettere il prestigio dell'uniforme e la buona fama dei bulgari agli occhi del mondo.

MARINA GRECA

(S) **Atene**, 25 — Il Consiglio dei Ministri decise di trasformare il modello di corazzata già ordinato, perchè divenga più potente dal punto di vista del valore offensivo e difensivo. Contemporaneamente verrà aumentata la velocità. La nuova corazzata risponderà alla necessità più moderna e servirà di modello per le future unità della Marina Greca.

La nuova corazzata, tipo *dreadnought* o piuttosto *superdreadnought*, avrà uno spostameto di 19.500 tonnellate invece di 13.000 come era stato previsto per quella precedentemente ordinata; avrà 8 cannoni da 336 millimetri invece di sei, disposti su quattro torrente in tutta la lughezza della nave; 12 cannoni da 150 m. m. invece di otto, 12 da 76 m. m. invece di 6.

La corazza sarà di 254 m. m. invece di 228 e la velocità di 23 nodi invece di 21.5 La forza della macchina sarà di 40000 cavalli e vi saranno tre turbine e tre eliche

Il contratto è stato firmato con la *Vulcan* di Stettino per 45 milioni.

I NUOVI QUADRI DELLA FANTERIA IN FRANCIA

Per effetto della recente legge sui quadri della fanteria nell'esercito francese, si avranno i seguenti aumenti nei vari gradi degli ufficiali:

Il numero dei colonnelli aumenterà di 28; quello dei tenenti colonnelli di 125; quello dei maggiori di 250; quello dei capitani di 502.

Il numero dei tenenti diminuirà invece di 187.

In totale, i posti guadagnati per le promozioni dagli ufficiali subalterni sono 903: e questo appunto, come altra volta spiegammo, era lo scopo della nuova legge: lo scopo, cioè, di accelerare la promozione e costituire un quadro di ufficiali per formazione di riserva.

Proposto due anni or sono dal Min. Messimy, questo progetto venne condotto in porto, nonostante non poche resistenze, dall'attuale Ministro, sig. Millerand.

NELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

Vienna, 26 — Il comandante in seconda dello S. M. gen. Langer è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito dal gen. bar Hoefer.

Il gen. Schleyer assumerà le funzioni di dir. gen. al Ministero della Guerra in sostituzione del nuovo Ministro della Guerra gen. bar Krobatin.

(S) **Tabriz**, 26. — Riunioni di tutte le classi della popolazione hanno deciso di chiedere telegraficamente al Gabinetto di rimettere l'amministrazione del paese a Saad El Dauleh. Se questo voto non viene accolto, vi è da temere che i baktiaris non rimangano tranquilli

Pietro Lacava

Alle 10.10 di ieri mattina è morto in Roma il Ministro di Stato, on. Pietro Lacava

Inattesa e quasi improvvisa è giunta la notizia della dipartita di Pietro Lacava, che, pochi giorni addietro ancora aveva parlato alla Camera dal suo stallo del penultimo settore di sinistra per pregare l'assemblea di non accogliere le dimissioni da deputato, presentate dall'on. Barzilai.

Pietro Lacava, se non lascia dietro di sè traccie luminose della sua opera di uomo di Stato, sarà lungamente ricordato per bontà, rettitudine ed instancabile operosità.

Uomo essenzialmente parlamentare, egli era profondo conoscitore dell'ambiente politico, in mezzo al quale viveva da quasi mezzo secolo e chiara aveva la visione delle situazioni che le vicende contingenti della politica parlamentare man mano creavano, onde egli poteva con i suoi atteggiamenti diventare amico prezioso od avversario temibile di ogni Gabinetto.

Uomo di governo lascia nelle diverse amministrazioni dellio Stato, alle quali fu preposto, buon nome di amministratore integro.

Alla Camera tutti erano suoi amici; ma pochi potevano dirsi veramente suoi intimi.

Liberale della vigilia, gli avvenimenti del 1860 non lo colsero impreparato. Egli stesso aveva contribuito ad affrettarli, partecipando dapprima alle congiure, che facevano capo al Pisacane, e poscia al Comitato « Ordine », che fu la vera avanguardia della spedizione garibaldina del 1860.

Segretario del Governo provvisorio della Basilicata nel settembre del 1860, appena vide assicurato il nuovo ordine nella sua nativa provincia, indossò la camicia rossa e, agli ordini di Garibaldi, combattè al Volturno le ultime battaglie della epica campagna, la quale dava la libertà al Regno delle Due Sicilie.

Entrato nell'Amministrazione pubblica, troviamo nel 1867, durante la spedizione di Mentana, Pietro Lacava questore a Napoli; ma se ne ritirò poco dopo per scendere nell'arringo parlamentare, eletto nell'aprile del 1868 deputato dai suoi conterranei di Corleto Perticara, che gli rimasero da allora in poi sempre fedeli.

La Basilicata, che è stata così feconda di notevoli parlamentari da Floriano del Zio ad Emanuele Gianturco, da Antonio - Rinaldi a Pasquale Grippo, da Ascanio Branca a Giustino Fortunato perde - con Pietro Lacava - uno dei suoi figli più illustri e più amati.

Pietro Lacava, nato nel 1835 a Corleto Perticara in quel di Potenza, studiò giurisprudenza a Napoli, dove si fece presto rimarcare per i suoi spiriti liberali. Membro del Comitato dell'*Ordine*, sorto nel 1857 a scopo di propaganda liberale, il Lacava nell'agosto del 1860 fu designato, con funzioni di segretario, a far parte del Governo provvisorio di Basilicata.

Soldato di Garibaldi, combattè le ultime battaglie della campagna del 1860 contro il Borbone.

Nell'aprile 1868 il collegio nativo di Corleto Perticara lo mandò alla Camera dei deputati e ve lo mantenne costantemente, eletto quasi sempre senza competitori.

Egli contava quarantatre anni circa di deputazione e, dopo il passaggio di Tommaso Villa al Senato, era il decano dell'assemblea elettiva.

Alla Camera conquistò rapidamente una posizione notevole, facendosi rimarcare per operosità, tatto e buon senso.

L'avvenimento della Sinistra al Governo nel 1876 portò il Lacava al ministero dell'Interno, Segretario generale di Giovanni Nicotera, che ebbe in lui un devoto e fedele collaboratore.

Nel 1878 ritornò al Governo, Segretario generale al dicastero dei Lavori pubblici, Ministro il compianto Mezzanotte.

Rimasto lontano dal Governo durante circa dodici anni, egli vi ritorna nel marzo del 1889 chiamato da Francesco Crispi all'ufficio di Ministro delle Poste, allora istituito.

Cade con il Crispi nel gennaio del 1890 e risorge con Giolitti nel 1892, Ministro di Agricoltura. Nei due Gabinetti Pelloux egli occupa il posto di Ministro dei Lavori Pubblici ed il suo passaggio a quel dicastero è marcato da importanti provvedimenti stradali e sulla derivazione delle acque pubbliche.

L'on. Giolitti nel 1906 lo chiama, successore del compianto Massimini, al ministero delle finanze e vi rimane fino alla formazione del Gabinetto Sonnino, nel dicembre del 1909.

Nella ricorrenza cinquantenaria della ricostituita unità d'Italia, S. M. il Re elevava Pietro Lacava alla dignità di Ministro di Stato, meritato riconoscimento delle sue benemerenze patriottiche e dei lunghi servizi prestati allo Stato.

Di Pietro Lacava gli alti parlamentari registrano importanti relazioni e discorsi, rimarchevoli le une e gli altri, per studio e chiarezza.

Ricordiamo la relazione sulla legge comunale e provinciale, che rimane a dimostrare la diligente e meditata cura con la quale egli era uso a disimpegnare il mandato parlamentare.

Ultimo ufficio tenuto da Pietro Lacava fu la presidenza della Commissione che riferì sulla recente riforma elettorale politica.

Per la morte di Pietro Lacava diventa decano dell'assemblea Paolo Boselli, che siede alla Camera dal novembre del 1870.

***

S. E. Pietro Lacava Cav. di Gran Croce, era decorato del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

***

Alla gentildonna, che fu devota compagna di Pietro Lacava ed ai figli Ida, Giuseppe, Michele e Giacomo le condoglianze vive ed affettuose del *Popolo Romano.*

Le condoglianze dell'on. Giolitti

Alla famiglia dell'on. Lacava sono pervenuti i seguenti telegrammi di condoglianza:

« Con vivo e profondo dolore ho appreso la triste notizia della morte di Pietro Lacava al quale mi legava una amicizia di 30 anni e che tanti servizi rese alla patria cospirando nel 1860 per la sua costituzione e lavorando indefessamente come deputato e come ministro ad assicurarne la libertà e la grandezza.

Firmato Giolitti. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La foce del Giuba - Negoziati e scambio di note fra Italia e Inghilterra. Luglio 1912 - Roma - Tipografia Bertero.

Per cura della direzione generale degli affari coloniali si pubblicano i brevi documenti dei negoziati corsi fra Italia e Inghilterra per la delimitazione dei rispettivi possedimenti in seguito ad uno spostamento del corso del Giuba presso la foce.

La vertenza praticamente non aveva grande importanza, trattandosi di una piccola striscia di terreno lunga un tre chilometri e larga appena un continaio; ma costituiva una questione piuttosto elegante dal punto di vista del diritto internazionale e si è risoluta a completo soddisfacimento della tesi italiana.

Un protocollo anglo-italiano firmato in Roma il 21 marzo 1891 stabiliva che la linea di demarcazione fra le sfere d'influenza italiana ed inglese nell'Africa orientale, seguisse il Halhoeg del Giuba fino al 6° lat. nord.

Ora il corso del fiume poco prima di giungere al mare volgeva a nord per un tre chilometri e poi entrava in mare.

La breve striscia fra l'ultimo tronco del fiume e il mare era perciò inglese.

Tre anni fa improvvisamente il Giuba si aprì la strada diretta al mare taghando la penisoletta; l'antico corso restava a secco.

Gl'inglesi tuttavia conservarono il piccolo presidio erigendo anzi per esso una più appariscente casermetta.

Fu nominata una Commissione mista che sul punto della sovranità non riuscì ad accordarsi.

Il ministero degli esteri interpellò in proposito i professori Fiore, Fusinato e Catellani i cui pareri sono riportati nell'opuscolo, poi designò il comm. Agrusa a negoziare con l'Ambasciatore Sir Rennel Rodd un accordo, felicemente sanzionato in due note, col quale si riconosce la sovranità nostra sulla striscia formatasi dal fianco, e si stabilisce che in qualunque altro spostamento del fiume, il Halhoeg continuerà sempre a segnare i confini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

R. D. col quale vengono istituiti quattro nuovi posti di agenti di ultima classe nel ruolo organico del personale delle agenzie delle imposte.

R. D. col quale il Comune di Ancona viene dichiarato di 1ª classe nei riguardi del dazio consumo.

Rel e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Reggio Calabria.

Proroga dell'accordo commerciale italo-brasiliano.

Min. della Marina: Ordinanze pel giudizio relativo al sequestro di due sambuchi.

Graduatorie dei vincitori dei concorsi a posti di ragionieri di quarta classe nelle intendenze di finanza e nelle tesorerie.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Vicenza, 26: Nella frazione di Piane ebbe luogo ieri l'inaugurazione dell'acquedotto. Alla cerimonia inaugurale parteciparono la Giunta comunale e parecchi consiglieri. L'assessore prof. Martini pronunziò un applaudito discorso.

Istituto italiano cotoniero

Milano, 27 (ore 2) — Il *Sole* annuncia che le pratiche recentemente esperite per assicurare le occorrenti adesioni alla costituzione dell'Istituto italiano cotoniero non hanno approdato. Il progetto rimane quindi sospeso, non però abbandonato. Una nuova riunione dei promotori avrà luogo in questi giorni.

Italia Centrale

Siena, 26: Si ha da Tavola che il fiume Ombrone, straordinariamente ingrossato per le recenti pioggie, ha rotto l'argine in prossimità di Ponte Tigliano inondando per lungo tratto la strada provinciale e i campi attigui.

Macerata, 26 — L'automobile che fa servizio tra Iesi, Cingoli e Macerata, giunto stamane in prossimità del ponte sul fiume Potenza, slittava precipitosamente lungo la scarpata alta tre metri. Tre dei viaggiatori riportarono ferite relativamente leggiere. Fu vero miracolo se non si ebbero a lamentare maggiori disgrazie. L'automobile fu a grande fatica riportata sulla strada. Da una prima inchiesta sarebbe risultato che lo slittamento avvenne per il pessimo stato della strada.

Bologna, 26: — Si ha da San Giovanni in Persiceto che l'anarchico Enrico Del Ferro, che tentò di suicidarsi giorni or sono, versa sempre in condizioni gravissime. Ciò non ha impedito però ch'egli fosse sottoposto da parte dell'Autorità giudiziaria a diversi interrogatorii, nei quali, a quanto si afferma, avrebbe fatto delle rivelazioni contradditorie. E' opinione generale che il Dal Ferro avesse avuto un mandato. A questo proposito si nota che il Dal Ferro in questi ultimi tempi spendeva danaro che per il suo lavoro non poteva assolutamente possedere. Fu anche sequestrata la ricevuta di una bicicletta di recente acquisto e pagata a contanti. Come è naturale, però i risultati dell'istruttoria vengono tenuti segretissimi.

Italia Meridionale

Napoli, 26 (ore 18). — Proveniente dalla Libia è giunto stamane il piroscafo *Verona* con a bordo 2000 uomini appartenenti al 37°, all'84° e al 40° regg. fanteria. Assistevano allo sbarco delle truppe il Duca d'Aosta e i generali Grandi, Masi e Gazzola.

Taranto, 26: (Karloo) In un'aula del palazzo comunale si svolse l'annunziato Congresso dei medici condotti delle Sezioni di Taranto e Brindisi. Presiedette il dr. Carrieri; ed intervenne il dr. Resta, rappresentante dei vederinari d'Italia al Consiglio Superiore di Sanità.

Il pres. riassunse l'opera del Consiglio direttivo, tendente a sottrarre i medici condotti all'abuso ed all'arbitrio delle Autorità comunali.

Vennero quindi discussi vari argomenti di ordine generale.

Nelle Isole

Cagliari, 26: — Il Consiglio comunale ha approvato la cessione di un'area nella piazzetta Mazzini per l'erezione del monumento a Giordano Bruno, che verrà molto probabilmente inaugurato il 17 febbraio prossimo venturo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 27, con le stazioni sotto-indicate.

Arabia e *Egypt*, con Capo Mele — *Città di Milano*, con Capo Mele e Palmaria — *Sindoro*, Con Capo Mele e Isola Chiesa — *Rindiani*, con Palmaria e Isola Chiesa — *Orvieto*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Goeben*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Tevere* e *Macedonia*, con Taranto.

Note Agrarie

Un pensiero di Cavour. — « Non ho trovato mai un agricoltore che non si credesse il migliore agricoltore del mondo ».

Concimiamo i prati. — Si è ancora in tempo per somministrare la concimazione ai prati sì naturali che artificiali.

Ecco come si deve operare:

Erba medica, Trifoglio pratense, Lupinella e *Sulla*, i concimano spargendo kg. 400 a kg. 500 di perfosfati e kg. 100 a kg. 200 di solfato potassico.

I prati stabili, costituiti da graminacee e leguminose si giovano molto delle *terricciate* e si completerà la concimazione in primavera spandendo kg. 400 di perfosfati, kg. 100 di solfato di potassa e kg. 150 di nitrato di soda.

Qualunque prato si deve bene *erpicare* quando si concima, altrimenti le materie sparse non penetrano e vengono portate via dalle acque.

Il prato così concimato rende almeno il doppio del prato senza concimazione.

Potatura degli alberi da frutto. — 1. Vanno potati nè più, nè meno come tutte le altre piccole piante almeno ogni due anni. meglio però tutti gli anni.

2. — Bisogna distinguere la potatura di *formazione* della pianta (che di regola dura i primi 4-5 anni) dalla potatura di *produzione* negli anni successivi.

3. — Bisogna nel primo periodo mirare alla creazione di buoni e ben distribuiti rami a legno ed alla conformazione della chioma od ossatura della pianta.

4. — Formata questa, e quando cominciano a sorgere i rami a frutto: bisogna costantemente seguire questa norma: spuntare i rami e ramoscelli legnosi a due terzi circa della lunghezza loro per obbligare la linfa a rigurgitare in giù ed alimentare i rami fruttiferi, accrescendone il numero;

5. — Fin da questo momento la potatura si deve limitare a questo:

a) spuntare come sopra i ramoscelli legnosi;

b) rispettare senza toccarli quelli a frutto;

c) ripulire la pianta all'interno ed al piede dai *succhioni*;

d) mantenerla equilibrata secondo la forma adottata (*vaso, piramide, albero, etc.*);

e) sopprimere del tutto i rami secchi di qualunque natura essi siano.

Avvertiamo che queste regole generalissime si applicano esclusivamente ai cosidetti frutti a *granello* (pero, melo) poichè per le piante a *nocciuolo* (susino, albicocco, pesco, ciliegio) la potatura deve avere altri obbiettivi.

Alcune semine di stagione. — Diamo qui appresso alcune regole sopra le più comuni qualità di sementi racchiudendole nel seguente specchio.

Qualità	Epoca semina	Quantità seme per ettaro	Epoca della racc.
Rapa	Ag.-Sett.	kg. 5	Ott.-Nov.
Trifoglio	Sett.-Ott.	» 30-50	Marzo-Apr.
Veccia	» »	» 100-180	Apr.-Maggio
Senape bianca	Agosto	» 25-40	Novembre
Ravizzone	Settembre	» 13-20	Marzo-Apr.
Colza (Verzacc)	»	» 13-20	» »
Orzo	Agosto	» 150-200	Novembre
Avena	»	» 100-150	»
Segale	Ottobre	» 100-160	Marzo-Apr.

Primo travaso del vino. — I forti freddi di questo mese hanno giovato, oltre che alla campagna, anche alla cantina. E' noto che il vino per purificarsi e divenire limpido ha bisogno del freddo e ciò perchè il cremor tartaro, quello volgarmente chiamato la *tartara*, il quale determina l'offuscamento del liquido non si deposita che a bassa temperatura.

Allorchè adunque il vino sia ben chiarito, cioè brillante, lo si può travasare.

In questa operazione valgono le seguenti norme:

1 – travasare quando l'aria è limpida e quando fa più freddo (termometro basso, barometro alto);

2 – pulire bene le botti prima di passarvi il vino;

3 – usare miccie di zolfo (una miccia di 20 cent. di lunghezza per 2 di larghezza basta per 5 ettolitri).

4 – travasare con le pompe per fare più presto e con maggiore pulizia. Usare le brente, orci o conche coi vinci che sanno molto di zolfo.

5 – evitare di rimescolare al vino le feccie.

6 – non badare alla luna, che non ha sul vino alcuna influenza.

BREVI NOTIZIE.

— Il Ministero d'agricoltura bandisce il concorso a tre posti di assistente nelle R. Cattedre ambulante d'agricoltura.

— Le previsioni ufficiali del raccolto dell'olio si aggirano quest'anno su 7 milioni di quintali di olive contro 13 milioni dell'anno scorso.

— A Piacenza si è costituita una *società* dei lavoratori della terra allo scopo d'iniziare la coltura dei terreni demaniali della Libia.

— Il dott. Gustavo Notassei nostro R. enotecnico a Buenos-Aires trovasi ora in licenza a Ventimiglia a disposizione degli esportatori di vino che volessero consultarlo.

— Il cav. Montarsino reduce da un lungo viaggio in Francia, riferisce che colà si cura la *tignola dell'uva* con una soluzione di *estratto fenicato di tabacco*.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. Nemi. – Per curare un vino ammuffito adoperi fondi di caffè in ragione di 100 gr. per ettolitro, tenendoli sospesi per sette od otto giorni nel liquido con un sacchettino.

Cav. S. Zagarolo. — Sicuro: in base alla nuova legge sul demanio forestale prima di tagliare castagni in numero superiore a 20 occore il permesso dell'autorità forestale.

Sig.ra G. S. Norcia. – L'uso del salicilato di soda per la conservazione delle derrate alimentari da commerciarsi è proibito.

Camillo Mancini.

Drammi di terra e di mare

Piroscafi naufragati

(S) **Queenstown,** 26 — Il gran piroscafo francese *Dusquene* di 2000 tonnellate che era partito da Cardiff è stato così danneggiato da quattro giorni di tempesta e da un ciclone, che si è rifugiato qui per alcune riparazioni. Per poco il piroscafo non fu inghiottito dal mare. Ha perduto quasi tutte le vele, il ponte fu squarciato e masse di acqua entrarono per la falla.

(S) **Marsiglia,** 25 — Il *Djemnal*, corriere del Madagascar, è giunto stasera con 138 passeggeri, fra cui 48 uomini dell'equipaggio del vapore *Salazier* naufragato il 29 nov. a 40 miglia a sud di Diego Suarez.

Lo stato Maggiore del *Salazier* è rimasto nel Sud Africa; ma il vapore si considera definitivamente perduto.

Ecco le circostanze del naufragio.

Il *Salazier* aveva lasciato Diego Suarez il 24 mattina con mare calmo. All'isola di Santa Maria qualche ora più tardi il barometro si abbassò bruscamente. a 721 m. m.; la nave non tardò a trovarsi nel centro di un violento ciclone, completamente in balìa degli elementi, non obbedienti più al timone e fu gettato quasi istantaneamente contro un banco di coralli a quaranta miglia a sud est della costa. Dalle sette della sera alle nove della sera successiva il vapore fu assalito da una tempesta estremamente violenta e piegò a babordo quasi a secco.

Un grande panico s'impadronì dei passeggeri. Le donne piangevano mentre un gruppo di passeggeri inglesi riuniti nel salone intonavano l'inno « Più presto a te, mio Signore ».

Di otto imbarcazioni di salvataggio sei furono travolte da un'ondata. Gli ufficiali di bordo che si trovavano sul ponte tentarono di gettare un'ancora galleggiante, ma allo stesso momento il sottotenente in seconda Drago fu travolto da un'ondata. Egli disparve subito agli occhi dei suoi compagni impotenti a prestargli soccorso.

L'indomani si profittò di una bonaccia per mettere in acqua le due imbarcazioni disponibili. Con mille difficoltà, sotto la pioggia torrenziale si riuscì con quattro viaggi consecutivi a sbarcare su un'isola deserta a cinquanta metri circa dal luogo di naufragio i 154 passeggeri che si trovavano a bordo. L'equipaggio sbarcò poscia. Furono rizzate tende e si improvvisò un accampamento. Per due giorni bisognò bere acqua piovana non offrendo l'isola quasi alcuna risorsa.

Il comandante del *Salazier* fece mettere in acqua un'imbarcazione a vela che lo condusse a 16 miglia circa dall'isola sulla terraferma. Dopo molte ore di cammino i marinai componenti l'equipaggio dell'imbarcazione giunsero a un villaggio malgascio, dove il capo ufficio postale domandò d'urgenza soccorsi a Diego Suarez.

Furiosa tempesta negli Stati Uniti

(S) **New York** 25 — Una furiosa tempesta si è scatenata sulle coste degli Stati Uniti. Si annunziano raffiche di neve a Pittsburg, Altona, Washington, Baltimora e Filadelfia. A New-York stessa le strade sono coperte di parecchi centimetri di neve. Il traffico è completamente paralizzato.

Parecchi accidenti sono segnalati in mare. Cinque transatlantici che dovevano lasciare ieri New-York, con oltre ottomila passeggeri, hanno rimandato la loro partenza.

Il *Giorgio Washington* ebbe una collisione con un altro vapore. Mancano particolari precisi.

◆ (S) **Penzance,** (*Cornovaglia*), 26. A causa di una tempesta il vapore genovese *Tripolitania* è naufragato. Si è avuto un annegato. Ventisette persone salvate dopo gravissimi stenti.

Burrasche in mare

◆ (S) **Le Havre,** 26. Alla bassa marea alle 10 di stasera il vento di ovest e sud-ovest ha raddoppiato di violenza. Il mare burrascoso batte fortemente contro le dighe. Ogni movimento di navigazione è assolutamente interrotto. Continua una forte depressione barometrica.

◆ (S) **Londra,** 26. Sulle coste inglesi infierisce una tempesta. Parecchi naufragi sono segnalati in specie sulle coste della Cornovaglia e del Devon. Due vapori con viaggiatori e altre navi si sono arrenati. Molte linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Telegrafano da *Berlino* 25, che ha avuto buon successo il tentativo dello scrittore Roda Roda di ridurre per le scene moderne la commedia di Terenzio *La schiava di Rodi*.

— Due novità accolte con favore all'Odéon di Parigi.

La Dernier Madrigal commedia in tre atti in versi di Jean Auzanet, mette in iscena due innamorati, il cavaliere de Fourquenays e il barone di Lanquetin, e due innamorate Isabelle e Melisée.

Una è la figlia l'altra la nipote di un burbero intrettabile Borromée, il quale per un capriccio stupido, vuol maritare Isabelle a Lanquetin e Melisée a Fourquenays, mentre Melisée e Lanquetin e Isabelle e Faurquenays si adorano

Allora interviene in favore degli innamorati un tale Sabadini, che vive di avventure e che si fa passare agli occhi di Borromée per un duca della più autentica nobiltà.

Ma malgrado l'autorità che gli conferisce il preteso suo titolo, non riesce nella sua missione.

L'intreccio si complica con dei dissapori fra gli innamorati e un duello presto interrotto fra il cavaliere e il barone.

Alla fine tuttavia Borromée apre gli occhi e consente ai due matrimoni secondo le simpatie degli innamorati.

L'Heure des Tizganes commedia in un atto in versi di Leo Larguier, ricorda alquanto *l'Histoire du vieux temps* di Maupassant.

Robert Egliseille, scrittore celebre membro dell'Accademia francese, si ritrova in presenza della Regina Dorothée, di cui fu lettore in gioventù.

Essi rievocano il passato l'amore profondo che provavano l'uno per l'altro, che non si confessarono e di cui ciascuno di essi sentiva tutta la forza, il giorno, ormai lontano, in cui si lasciarono.

Il signor Leo Larguier ha trattato questo soggetto con delicatezza infinita, da vero poeta del sentimento con un colore melanconico molto espressivo.

— Il signor Arthur Meyer ha terminato una commedia in tre atti intitolata *Ce qu' il faut faire*.

***

Anfiteatro Corea. — A tutto il 4 gennaio p. v. saranno in vendita presso l'Ufficio Viaggi (*Tourist-Office*) dell'Associazione per il Movimento Forestieri Corso Umberto I n. 234 (Piazza Sciarra) i libretti di abbonamento per la seconda serie di dieci concerti ai seguenti prezzi: poltrone distinte L. 51 – poltrone L. 26 – sedie L. 21 – anfiteatro L. 16 – Galleria L. 13,50 –

I Conerti avranno luogo nei giorni 9, 12, 19, 23, 26 gennaio; 2, 6, 9, 16 e 23 Febbraio 1913 con i seguenti direttori e solisti: Antonio Guarnieri, Henri Marteau, Ulisse Matthey, Selmar Meyrowitz, Bernardino Molinari, Filippo Natali, Oskar Nedbal, Leopoldo Reichwein, Moriz Rosenthal.

I possessori dei libretti della prima serie potranno riconfermare l'abbonamento ritirando i nuovi libretti presso l'Ufficio suddetto fino alle ore 18 del 30 dicembre 1912.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - Maglianella

Tempo nebbioso – terreno pesante sono fuori 18 ½ coppie di cani – Cacciato a S. Maria Nova e S. Cecilia Trovate e galoppate parecchie volpi che si perdono o perchè intanate o per mancanza di *scent*.

Presenti al *meet* oltre 100 cavalieri.

Discreta giornata.

— Appuntamenti di caccia;

Lunedì 30 Dicembre 1912 – *Cecchignola*, fuori porta S. Sebastiano, strada a destra kil. 6.

Giovedì 2 Gennaio 1913 – *Sette Camini*, fuori porta San Lorenzo, kil. 11.

Martedì 7 detto - *Mandriola*, fuori la Porta San Paolo strada a sinistra, kil. 12.

Giovedì 9 detto – *Ippodromo delle Capannelle*, fuori porta San Giovanni strada a destra, kil. 11.

Appuntamento ore 11.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Montecarlo 26 (*Gindre*) Alla gara « Premio d'Inverno » svoltasi il 22 dicembre, concorsero 13 tiratori. Vinsero i tre primi posti i signori Gagliardi, Nemo e Viganego con 11 colpi su 11 a 27 metri.

Alla gara « Natale » (handicap) che ebbe luogo il 24 presero parte 17 tiratori.

I signori Amodeo, Boin e Morige con 4 colpi su 4 rispettivamente a metri 24 e 3/4, 27 e 30 3/4, vinsero i tre primi premi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Flip, Meato, Deloy Lawton.

Domani, venerdì, 27, alle 13, premio di Cannes (handicap).

AVIAZIONE

Iniquo attentato contro un aviatore

(S) **Londra,** 25 — L'aviatore Port che aveva a bordo un ufficiale di marina era giunto ad un'altezza di 180 piedi allorchè il motore si fermò. L'aviatore riuscì a prender terra senza incidenti. Allora egli si accorse che durante la notte erano stati posti piccoli pezzi di ferro nella manovella con l'evidente intenzione di danneggiare il motore. Tutto il meccanismo era stato alterato. Il volante era stato rotto e l'aviatore trovò perfino il carburatore pieno d'acqua.

L'*Aero Club* ha aperto un'inchiesta su questo tentativo criminale.

IL CODICE DELL'ARIA.

Il disgraziato accidente dell'urto dei due aeroplani nel campo d'aviazione di Villacoublay, ha avuto conseguenze meno gravi di quanto si temeva. L'ufficiale siamese che montava il monoplano e l'aviatore Collardeau che pilotava il biplano, se la cavarono con lievi contusioni e ferite; il figlio del Ministro Delcassé che riportò gravi fratture, è già senza febbre e dà speranza di radicale guarigione, che auguriamo di cuore.

Questo fatto ha risollevato la questione delle norme che dovrebbero regolare la circolazione degli aeroplani per evitare collisioni.

Queste norme in Francia già esistono e potrebbero essere adottate dall'*Areo Club* anche in Italia.

La regola è che due apparecchi d'aviazione che avvicinandosi l'uno all'altro sono esposti ad urtarsi devono prendere ciascuno la propria destra.

Essi debbono inoltre passare a distanza di 50 m. l'uno dall'altro, Non sono dispensati da quest'obbligo se non quando sono ad altitudini differenti di almeno 50 metri.

Così due aeroplani che marciano parallelamente in direzione opposta, devono prendere ciascuno la propria destra e distanziarsi di almeno 50 metri.

Di due aeroplani che si seguono quello che viene dopo se vuole oltrepassare il primo deve passare 50 metri alla sua destra.

Infine due aeroplani che s'incrociano debbono manovrare in modo che al momento dell'incrocio ciascuno abbia preso la propria destra, sempre alla distanza minima di 50 metri.

Queste regole sono buone ma avrebbero forse bisogno di qualche complemento.

Così nel caso di Villacoublay l'urto avvenne perchè gli apparecchi volavano sull'imbrunire e non si scorsero a tempo.

Nel relativamente ristretto spazio degli aerodromi tali voli quasi notturni dovrebbero essere proibiti o per lo meno farsi con cautele speciali: lampade elettriche a colori, suonerie ecc. analogamente a quanto è prescritto per la navigazione marittima di notte o colla nebbia.

Inoltre pare che il dislivello di 50 metri per dispensare dall'obbligo di spostarsi lateralmente di 50 m. sia troppo poco, poichè è noto che un aeroplano passando sopra un altro determine un *remous*, cioè una corrente d'aria verticale che noi potremmo chiamare molinello, che attira l'aeroplano inferiore e ne inceppa se non altro la navigazione.

L'*Areo Club* a cui il deputato Montù ha dedicato la sua lodevole attività, si occuperà certo della cosa

Novità, Varietà, Aneddoti

LA VINCITA DI UN MILIONE.

(S) **Parigi,** 26. — Il *Journal* ha da Cerbere: La scorsa notte l'equipaggio del vapore *Azia-Larrache*, ancorato a Barcellona, era in piena festa. La nave era pavesata e illuminata; ufficiali e marinai fraternizzavano; una gioia delirante regnava a bordo. Infatti gli allegri marinai festeggiavano la vincita del milione della lotteria di Natale mediante un biglietto acquistato collettivamente dai sottufficiali ammogliati di bordo. Dopo aver depositato il biglietto vincitore in una banca, il vapore col suo lieto equipaggio ha preso il largo diretto a Tarragona.

Lumache e lumaconi

Lupo non mangia lupo, dice il proverbio popolare Lo stesso non avviene per i gasteropodi. Una comunicazione fatta all'Accademia delle Scienze di Parigi mostra che una varietà di gasteropodi, i « glaudini » divorano senza scrupolo i loro congeneri, lumache, chiocciole, ecc.

I glaudini sono animali carnivori. Posti negli orti dei villaggi, essi distruggono tutti i gasteropodi nemici della vegetazione.

Essi provengono dal Messico, donde ne sono stati importati finora in Francia un centinaio. Prima sono stati fatti visitare la Costa d'Azzurro, dove hanno purgato più di un giardino dei loro congeneri ed ora ne sono posti in un orto della regione parigina.

Immediatamente questi lumaconi hanno ripulito il posto e ne restano ora i soli padroni; verranno quindi trasportati altrove, dove si spera che continueranno nei loro buoni uffici.

Gli ortolani, che vedevano in ogni stagione le loro insalate bucherellate, se li disputano.

I cento lumaconi del Messico non bastano però alla richiesta, ma, secondo la surriferita comunicazione, essi saranno duemila l'anno venturo, poichè non aspettano che il 25 marzo per accoppiarsi e per avere molti figli.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI 27 Dicembre 1912 — S. Giovanni ap.
Leva il sole alle 7.38 – Tramonta alle 4.42
Leva la luna alle 8.45 – Tramonta alle 10.27
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Dicembre 1912 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.8	coperto	Nizza	5.5	sereno
Ambur.	6.2	coperto	Zurigo	7.6	1/4 cop.
Vienna	2.8	coperto	Tripoli	16.2	3/4 cop.
Madrid	–1.0	3/4 cop.	Malta	14.0	coperto
Parigi	7.8	3/4 cop.	Atene	10.2	1/4 cop.

in Italia

CITTA'	Temp. cen. gr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	coperto	l. mosso	12.0	7.9
Torino	1.2	1/2 cop.	—	3.8	0.6
Milano	3.2	coperto	—	4.9	0.3
Venezia	3.0	nebbioso	calmo	6.9	2.7
Bologna	4.4	sereno	—	9.0	3.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.4	sereno	calmo	10.0	5.0
Firenze	7.0	coperto	—	8.2	6.3
Roma	5.6	nebbioso	—	14.2	5.0
Bari	7.2	sereno	calmo	12.4	5.8
Napoli	10.1	3/4 cop.	l. mosso	14.0	9.5
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.8	coperto	—	14.0	5.4
Palermo	7.6	3/4 cop.	calmo	17.1	7.0
Messina	13.5	coperto	l. mosso	17.3	12.2
Cagliari	9.0	sereno	calmo	17.0	5.0

Probabilità: venti intorno a Ponente, moderati e qua e là forti sull'alto Tirreno deboli o moderati altrove: cielo nuvoloso sull'alta Italia, con precipitazioni, generalmente sereno al Sud e Sicilia, vario altrove; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 730.3.

Termometro centigr. massima 12.0 - minima 5.0. — Umidità relativa 86 - assoluta 7.42 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: poco nuvolo.

Monoverbo

ENTOS

Spiegazione del giuoco precedente:
STRADE

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 23 e 24 dicembre 1912
Nati 55 compresi 6 nati-morti
Morti 62 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Fioridiponti Maria Angela fu Feliciano Foligno 75 ved Rodati
Olivetti Alessandro fu Francesco Revere 59 impiegato con
Alessandri Marsilio fu Federico Cesena 61 impiegato con
Vezzi Maria fu Benigno Livorno 46
Conti Maria fu Carlo Terni 69 ved Tomandori
Ganuzzi Giuseppe fu Angelo Roma 38 impiegato
Logari Bernardo fu Mariano Roma 70 impiegato ved
Zuica Camillo fu Antonio Rieti 66 impiegato ved
Pichi Ugo fu Donato Roma 21 commesso
Favoino Rosaria fu Domenico Chiaramonte 89
Corner Ernesta fu Giuseppe Padova 69 pensionata con
Berini Giuseppe fu Vincenzo Frascati 83
Sciotti Claudio fu Antonio Arturo Roma 18 possidente cel
Lini Pietro fu Giulio Sassocorvaro 70 scalpellino ved
Miccarelli Rosa fu Domenico Roma 75 con Ascani
Baldassini Aida fu Leopoldo Roma 22 nub
Colombini Adelaide fu Celestino Roma 82 ved
Di Lullo Camillo fu Vincenzo Buonanotte 78 vetturino con
Govoni Maria fu Domenico Adria 82 Soggia
Mergia Maria Luisa fu Angelo Anagni 58 ved Favale
Dell'Aglio Margherita fu Francesco Bari 60 con Celli
Amici Eugenia fu Carlo Roma 63 ved Pasqualini
Visconti Settimio fu Giovanni Norcia 42 pizzicagnolo con
Luisi Placido di Girolamo Torre del Greco 24
Ciaramponi Guglielmo fu Pietro Casola 72 impiegato con
D'Appio Felice fu Pietro Sutri 62 manovale con
Pelliccia Arcangelo fu Giuseppe Subiaco 70 ved
Di Venanzio Anna Rosa fu Paolo Forano ved Contessa
Forgnoni Elena fu Pietro Castel S. Pietro 48 ved Facchini
Rossi Bernardino Subiaco 66 bracciante
Stanchini Zaira fu Carlo Livorno 75 ved Lecchei
Orsini Rosa fu Alessandro Giuliano di Roma 25 con Pazzolo
Sperduti Nazzareno fu Domenico Vico nel Lazio 46 contadina ved
Caldoni Francesco fu Antonio Albano 75 pittore con
De Giulj Giulio fu Augusto Roma 36 con
Mementi Enrica Anagni 43 con
De Santis Antonio Giovanni Zagarolo 69
Marzi Giovanni fu Nazzareno Siena 52 fabbro con
Bragiotti Maria Paolina fu Emidio Orte 83 pensionata ved Fabbia
Gorga Domenico fu Luigi Roma 53 fabbro con
Proserpio Teresa Roma 78 ved Sperafico
Onori Camilla fu Alessandro Palombara Sabina 18 ved Zocca
Moriggi Maria di Giuseppe Castalbellino 75 ved Lorenzani
Roncalli Carlo fu Giuseppe Napoli 85 pensionato cel
Paoletti Camillo fu Adriano Albano Laziale 52 cocchiere con
Fuscagni Torquato fu Giuseppe Firenze 45 cameriere cel
Gargarine Vittorio fu Nicola Pietroburgo 68 possidente con

Ieri mattina, alle ore 10,10, è spirato serenamente

S. E. CAV. GRAN CROCE

Avv. PIETRO LACAVA

MINISTRO DI STATO
DEPUTATO AL PARLAMENTO

La Consorte Donna Giulia Lacava Filippaldi, i figli cav. avv. Giuseppe, avv. Michele, tenente di cavalleria Giacomo ed Ida ne danno il triste annunzio.

Roma, 27 dicembre 1912.

I funerali avranno luogo oggi. Venerdì, alle ore 15.30, partendo dalla casa dell'Estinto in via Torino 7 per la Staz. ferr. di Termini. Alle ore 19,35 la cara salma partirà per Corleto Perticara (Potenza) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si inviano partecipazioni speciali.

Stab. Pompe funebri — R. Raveggi — Via Palermo 47

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Agricoltura – 31 Dicembre – Concorso al posto di segretario presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Torino

Urbisaglia – *Municipio* – 31 Dicembre – Costruzione edifizio scolastico – L. 52.810.

Salo' – *R. Sotto Prefettura* – 28 Dicembre – Appalto trasporti postali.

Reggio Calabria – *Municipio* – 30 Dicembre – Espurgo pozzi neri e cessi pubblici – L. 48 mila annue – Ribasso ventesimo

Milano – *Municipio* – 31 Dicembre – Messa in opera di cippi nuovi, e ripulitura di quelli usati; ed altri lavori da farsi al cimitero – L. 12 mila annue circa –

Ancona – *Intendenza di Finanza* – 1 Gennaio – Conferimento rivendita primitiva di Osimo 3.

Roma – *Ferrovie dello Stato* – 3 Gennaio – Costruzione tronco Grottacalda – Piazza Armerina – L. 2.539 mila – Idem 6° lotto del tronco Fiume Amaseno – Formia – L. 770 mila – Idem 7° tronco Fiume Amaseno Formia – L. 1.480 mila.

Spezia – *R. Arsenale* – 3 Gennaio – Provvista di tela cotonina bianca – L. 75.580.

Ministero Lavori Pubblici – 4 Gennaio – Manutenzione sessennale del porto di Portotorres – L. 136.878.

Genova – *Intendenza di Finanza* – 4 Gennaio – Conferimento rivendita privative in Genova 121 – 20 – 29 – 107 – Rossiglione, Calice, Derva, Spezia,9, Sampierdarena 14.

Bisaccia – *Municipio* – 4 Gennaio – Appalto servizio tesoreria Comunale.

Parma – *Congregazione di S. Filippo Neri* – 4 Gennaio – Vendita possessione Torre in Parrocchia.

Modena, Lucca, Chieti, – *Intendenza di Finanza* – 6 Gennaio – – Conferimento rivendite privative di Solara e Modena 19, Bagni Lucca, Fossacesia.

Lucca Lecce – *Intendenze di Finanza* – 7 gennaio – Conferimento rivendite generi privativa in Lucca 67 – San Pietro in Lamis, Francavilla.

Catania – *R. Prefettura* – 7 gennaio – Costruzione edificio ad uso degli istituti di chimica generale farmaceutica in Catania.

Roma – *Commissariato militare* – 7 gennaio – Fornitura di 10 mila cassette per equipaggio occorrenti alle legioni allievi Carabinieri.

Venezia – *Intendenza di Finanza* – 8 gennaio – appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Mestre.

Ministero Marina – 8 gennaio – Provista di canape greggia L. 440 mila

Canosa di Puglia – *Municipio* – 8 gennaio – Manutenzione strade comunali.

Ministero Lavori Pubblici – 9 gennaio – Costruzione di un Collettore per sistemare il fosso Borisano presso Matera L. 131.800

Lecce – *Intendenza di Finanza* – 9 gennaio – Conferimento rivendita generi privative in Latiano.

Potenza – *R. Prefettura* – 9 gennaio – Compimento viadotto sul fosso S. Onofrio L. 53.261.

Ministero Marina – 10 gennaio – Concorso per la nomina di venti tenenti medici.

Lecce – *Intendenza di Finanza* – 10 gennaio – Conferimento rivendite privative in Avetrana

Como – *Municipio* – 10 gennaio – Costruzione edificio scolastico. L. 396.594.

Roma – *Commissariato Militare* – 10 gennaio – Provista di 8 mila quintali di carni congelate L. 700 mila.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

L'AZIONE DELLE POTENZE

(S) **Costantinopoli**, 25—Corre voce che la Porta sarebbe stata informata che qualora la pace non venisse conclusa le Potenze interverrebbero usando mezzi di pressione.

TURCHIA

(S) **Parigi**, 26—L'*Eco de Paris* ha da Vienna: Da alcuni indizzi che si hanno qui si ritiene che la Porta non cederá ne' Adrianopoli, nè le isole dell'Egeo e che l'abbandono dell'isola di Creta sará da discutere. Enver Bey assumerebbe il comando delle linee di Ciatalgia. Relativamente a Salonicco si rileva la dichiarazione di Ghescioff che nessun uomo di Stato bulgaro potrebbe ammettere la cessione di Salonicco alla Grecia.

GRECIA

(S) **Salonicco** 25— Pel 60º genetliaco del Re Giorgio di Grecia stamane è stato celebrato alla cattedrale un *Te Deum*.

Le truppe facevano ala al passaggio della famiglia Reale.

Hanno assistito alla cerimonia imponente le autoritá civili e militari greche e bulgare, i capi religiosi, che il Diadoco ha ricevuto all'ingresso della Cattedrale.

Nella sua allocuzione il Metropolita Guonaclios ha detto specialmente, rivolgendosi al Re:

«E' la più gloriosa epoca del vostro regno e la più felice, anche perchè avete portato la libertá sulla punta delle baionette dei soldati ellenici.

(S) **Salonicco**,25 — E' stato istituito il servizio sanitario sotto la direzione del prof. Greco Sava. Il servizio si compone di un servizio medico urbano, di una stufa di disinfezioni pubblica e di un laboratorio microbiologico. Il servizio sanitario con ordinanza di polizia obbliga la denuncia di tutte le malattie infettive: provvede alla riorganizzazione della nettezza urbana, fonda un'ospedale per i vaiolosi, si adopera perchè tutti i profughi siano vaccinati e le loro abitazioni rese più comode fonda un ospedale per le malattie contagiose e sorveglia gli ammazzatoi, le macellerie, i ristoranti, le latterie e i caffè.

— Sono giunti da Atene gli addetti al servizio delle disinfezioni con stufe di disinfezione a vapore.

Il laboratorio microbiologico organizzato con quello portatile del Ministero dell'Interno eseguisce tutti gli esami della città, e già sono state esaminate anche le acque.

Furono prese misure energiche per prevenire l'invasione del colera. Sono giunte da Atene stufe di disinfezione portatili e fu organizzata una squadra di 50 addetti i quali, guidati da medici militari, si recheranno immediatamente ove venisse constatato qualche caso.

E' stato fondato un ospedale per i colerosi.

Il servizio sanitario così rapidamente organizzato, offre le migliori garanzie di poter combattere efficacemente qualsiasi epidemia, come lo prova il fatto che l'epidemia di vaiuolo e di scarlattina scoppiata tra i profughi è stata soffocata.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne**,25 — Sono completamente infondate le notizie di preteso malcontento contro il Re e la Dinastia. Il popolo montenegrino è soddisfatto dei risultati ottenuti finora. Così pure sono inventate le notizie diffuse di sordi intrighi fra i due regni serbi.

SERBIA E GRECIA PER SALONICCO

(S) **Belgrado**, 25—Secondo la *Politika* i Governi serbo e greco avrebbero stretto un accordo, in base al quale la Serbia ottiene l'esercizio della linea di Salonicco fino a questa città.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 25 (Ore 18) — Tutti gli ufficiali di Ciatalgia che erano in congedo sono stati richiamati e dovranno avere raggiunto i loro reggimenti entro le 24 ore.

TURCHIA E BULGARIA.

(S) **Sofia**, 26. — Contrariamente alle informazioni annunzianti la partenza di un reggimento di truppe bulgare accampato a Salonicco, una sola compagnia del 14º regg. è partita per Serres. La partenza di altre truppe bulgare annunziata imminente è smentita.

SERBIA E MONTENEGRO

(S) **Belgrado**, 25 — Il *Samuprava* protesta vivamente contro le notizie tendeziose publicate da giornali esteri nelle quali si accenna a discordie fra la Serbia e il Montenegro e fra le dinastie dei due paesi e qualifica tali asserzioni come menzognere, affermando che la Serbia e il Montenegro continuano a tenersi uniti e ad essere sinceri alleati.

I BULGARI LASCIANO SALONICCO

(S) **Salonicco**, 25 — Tutte le truppe bulgare abbandoneranno Salonicco. Esse si recheranno a Serres donde verranno inviate a Ciatalgia. Un reggimento è già partito.

GRECIA

(S) **Atene**, 25 ore 11,40 — Sembra che i resti dell'esercito di Monastir che si dirigevano su Liaskoviki abbiano intenzione di arrestare la marcia delle truppe di Macedonia verso Gianina.

(S) **Costantinopoli**, 5 — (*Ufficiale*). — Il Comandante dell'esercito dell'Ovest telegrafa che banditi ellenici si sono recati in un villaggio musulmano nelle vicinanze di Kolonia dove, malgrado la buona accoglienza ricevuta, hanno inesorabilmente sterminato i musulmani senza distinzione di età e di sesso, mutilandoli e bruciandoli.

(S) **Atene**, 26. — Le notizie che giungono dall'Epiro annunziano che la guarnigione turca di Janina continua a cercare di riprendere le posizioni perdute e di stancare i Greci con attacchi continui di giorno e di notte. Il comandante delle forze greche ha preso in conseguenza misure e tutti gli attacchi sono respinti malgrado le difficoltà del terreno. Nuovi cannoni sono stati montati sulle alture strategiche, onde proteggere il centro e l'ala destra dell'esercito greco.

ATTORNO A SCUTARI

◆ (S) **Belgrado**, 26. Mandano da Podgoritza che il 17 dicembre i turchi di Scutari hanno tentato una sortita verso il lato sud della piazza, ove sono le truppe serbe, e che si sono ripiegati in disordine. I serbi hanno avuto 49 soldati e sei ufficiali feriti tra i quali un comandante d'artiglieria mortalmente colpito. Fra la truppe che accerchiano la città regna grande eccitazione.

Il Ministro di Germania a Cettigne, che protegge i sudditi ottomani, sarebbe stato avvertito che se, durante l'armistizio si avrà un nuovo attacco, la guarnigione di Scutari non sarà più considerata come regolare, ma come ribelle.

◆ (S) **Cettigne**, 26. I turchi di Scutari continuano a muovere attacchi, nonostante l'armistizio.

Ieri essi hanno fatto un altro attacco contro le posizioni dei montenegrini a Chirokagora e Oblik.

I Montenegrini hanno risposto ed hanno respinto tutti gli attacchi.

(S) **Cettigne**, 25 — Ieri ha avuto luogo un combattimento tra gli avamposti turchi e quelli montenegrini nella pianura che circonda Scutari. Il combattimento, cominciato alle 6, è durato fino alla mezzanotte. I turchi hanno tentato una sortita, ma sono stati respinti con sensibili perdite. I montenegrini hanno avuto sette morti e 24 feriti fra cui un ufficiale.

NESSUNA MOBILITAZIONE IN ROMANIA

(S) **Bucarest**, 26 — Nei circoli ufficiosi si smentiscono le voci di una pretesa imminente mobilizzazione dell'esercito rumeno e si aggiunge che è bene si sappia che la Romania mobiliterà soltanto, ove intenda entrare immediatamente in guerra. All'ora attuale non vi è invece alcuna ragione di passare allo stato di guerra.

Nella Turchia asiatica

La cessione di tutti i territori chiesti alla Turchia dagli alleati balcanici respingerebbe quasi completamente l'Impero ottomano oltre il Bosforo, e Costantinopoli, con un breve *hinterland*, sarebbe la capitale europaea di uno Stato asiatico.

Ma la questione armena, siriaca, la questione del Libano mostrano come anche da quella parte si celino pericoli e difficoltà.

La Turchia asiatica, ha una superficie di 1.800.000 Kmq. e circa 17 milioni di abitanti.

Non' avendo unità geografica, si può distinguerla in cinque regioni diverse: l'Anatolia o Asia Minore propriamente detta, che si avanza in massiccia penisola tra il Mar Nero e il Mediterraneo; la montagnosa Armenia; la Siria che si estende all'estremità orientale del Mediterraneo con l'alta ossatura del Libano e dell' Antilibano; la Mesopotamia, vasta pianura percorsa dai grandi fiumi storici il Tigri e l'Eufrate e che fa quasi *pendant* alla Siria dall'altra parte del deserto sempre più esteso verso mezzogiorno; finalmente al sud l'Arabia turca, formata di due striscie lunghe litoranee profondi da 200 a 300 Km. e quasi interamente formate da orridi deserti, cioè l'Hedjaz e il Gemen sulle rive del Mar Rosso fra il 13º e il 30º gr. e l'Hasa sul golfo Persico.

Tutta la parte centrale dell'Arabia ha conservato una effettiva indipendenza.

****

Di queste regioni l'Anatolia, che è nel senso etnico la sola Turchia asiatica, poichè quivi i turchi costituiscono la base della popolazione benchè le coste siano popolate da Greci, è la più popolata: 10 milioni di abitanti su 500 mila Kmq. di superficie.

Ma la maggior parte di questi abitanti vive sulle coste, specialmente presso il litorale del mar di Marmara e dell'Egeo.

Le coste sono discretamente irrigate da corsi d'acqua, mentre gli altipiani ond'é formato quasi tutto l'interno sono steppe quasi desertiche di cui il diaboscamento peggiorò la fecondità.

Queste regioni costiere costituiscono la sola parte discretamente ricca, con città come Smirne (circa 350 m. ab.) Brussa (100. m. ab.) e Trebisonda (50 mila).

Gli abitanti dell'interno non hanno altre risorse all'infuori delle colture dei cereali e della pastorizia I montoni e le belle capre d'Angora danno appunto quella lana che è venduta sotto il nome di lana di *cachemire*.

Il centro del territorio è un vero deserto e la popolazione si stringe ai piedi delle montagne del Taurus e dell'Armenia dove si riuniscono i depluvii che permettono una certa cultura intensiva.

Vi si trovano delle città relativamente importanti: Siva (65 m. ab.) Kaisarié (54 m.) Koniè (45 m.).

Le ricchezze dell'Anatolia dovrebbero essere rilevanti. Presso il Mar Nero esiste un bacino carbonifero, che comincia ad essere lavorato e dal quale già si estraggono 500.000 T. di carbone all'anno secondo l'*Economiste francaise*, il quale aggiunge che giacimenti cospicui di rame, zinco, e piombo argentifero furono scoperti tanto nell'Anatolia quanto ai confini dell'Armenia.

***

L'Armenia è più beneficata dalle pioggie che l'Anatolia e la fusione delle nevi sulle alte cime mantiene largamente dotati i corsi d'acqua anche nell'estate. Da quelle nevi il Tigri e l'Eufrate traggono la maggiore copia d'acqua, mentre, quando lascia le montabne armene l'Eufrate non raccoglie più alcun affluente e quelli che riceve il Tigri sono di scarsissima importanza.

La Turchia perdette nel 1878 una porzione dell'Armenia con le città di Kars ed Erivan annesse alla Russia e il monte Ararat, punto culminante del paese, più elevato del Monte Bianco erge alla frontiera comune dei tre imperi persiano, russo e turco.

Nell'Armenia turca gli armeni sono rimasti in minoranza: 650.000 cristiani contro 1.800.000 musulmani. Questi ultimi sono in parte turchi e in maggior parte kurdi, affini originariamente agli armeni, ma poscia, con la conversione all'islamismo, diventati loro irreconciliabili nemici.

Nelle periodiche stragi di armeni cristiani che affliggono da più di un secolo la civiltà, i kurdi sono sempre in prima linea fra i massacratori.

Le principali città armene sono Erzerum (80 m. ab.) Riflis e Diarbekis (40 m. ciascuna).

I continui massacri e la insicurezza cronica del paese ridussero al mimimo il numero degli abitanti e arrestarono lo sviluppo economico.

Ma anche l'Armenia, come l'Anatolia, sarebbe suscettibile di notevoli progressi dal doppio punto di vista civile ed economico. Sono infatti territori che possono paragonarsi ad alcuni dell'Europa mediterranea specialmente alla Spagna per le condizioni del suolo.

***

La Siria è meno fertile e meno irrigata delle due prime regioni.

E' costituita essenzialmente di due catene montagnose rettilinee dirigentisi da nord a sud con lieve deviazione verso ovest e che prendono il nome di Libano e di Antilibano.

Specie nella Siria centrale sono coltivati i cereali e gli alberi ed arbusti propri a tutte le coste del Mediterraneo: vite, olivo, arancio, fico. Nel sud, in Palestina, i cereali diventano rari e compare la palma.

All'est dell'Atilibano comincia il deserto, continuando ancora alla base della catena montagnosa una striscia di terra che l'irrigazione permette di fertilizzare. Belle oasi s'incontrano, mentre attorno a certi massi montagnosi che attirano le pioggie, si possono fare ancora importanti culture di cereali.

I *vilayet* della Siria sono Aleppo, Damasco, Beirut, Gerusalemme e il Libano, non compresa la provincia di Zor, interamente desertica fra la Siria e la Mesopotamia, con 100 m, ab. su 80 mila kmq.

La popolazione della Siria è la più varia della Turchia d'Asia.

I 3 milioni e 600 mila abitanti (cifre ufficiali turche) sono divisi fra musulmani, critiani, ebrei e perfino pagani come i Drusi.

Il *vilayet* d'Aleppo è in grande maggioranza maomettano come quello di Damasco; ma il *vilayet* di Beyrut ha 230 m. islamiti, 166 m. cristiani, 137 m. israeliti; la provincia del Libano 319 m. cristiani, 50 m. israeliti e 30 m. islamiti.

Come è ben noto, anche la prov. di Gerusalemme novera numerosi cristiani ed ebrei.

Del resto, non esistono quasi turchi (propriamente detti) nella Siria perchè gli abitanti delle tre religioni sono di origine semitica, ed etnicamente affini agli arabi.

La Siria ha importanti città: Damasco e Aleppo, in floride oasi sul limitare del deserto, hanno rispettivamente 350 m. e 210 m abitanti, Sono ben conosciute le antiche industrie di queste due vecchie città.

Le armi e le sete di Damasco erano celebri pel mondo. Anche oggi Damasco impiega oltre 10 mila operai negli opifici di seterie, lanerie, cotonate.

Beirut, il grande porto Siriaco, ha circa 150 m. ab. Homs e Hama da 60 a 70 m. ciascuna; Gerusalemme 80 mila; Giaffa e Gaza sulla costa circa 40 m. ciascuno.

La provincia del Libano gode dal 1860 di speciali privilegi, con un governatore cristiano la cui nomina dev'essere ratificata dalle Potenze.

***

Ed eccoci alla Mesopotania, che offre il più triste esempio dell'incuria e della incapacità turca.

Chi non ricorda come questo paese fosse tra i più ricchi del mondo? Non solamente la gloria di Ninive e Babilonia fin dalla più remota antichità si è tramandata immortale, ma nel Medio Evo (VIII e IX secolo) i Califfi abassidi di Bagdad impressero a tutto il paese singolare spendore e floridezza.

Vi si trovano ancora le traccie d'immensi lavori idraulici fatti dagli antichi. Giacchè i due grandi fiumi gemelli – Tigri ed Eufrate si prestano mirabilmente alle culture delle canna, del cotone, ecc. Ma nulla è stato mai fatto dai turchi per ritornare all'antico, onde la Mesopotania, già centro dei più possenti imperi orientali, non conta più che 2 milioni di ab. sparsi su i 370 mila kmq.

I tre *vilayet* sono quelli di Mossul, Bagdad e Bassora; a ques'ultimo dipende la striscia litoranea dell'Hasa che in realtà fa parte dell'Arabia.

Si afferma che Bagdad abbia 200 m. ab. Mossul 70 m. e Bassora 55 m.

***

L'Arabia turca vale poco e niente e l'Arabia interna, che come abbiamo già detto conserva la sua effettiva indipendenza, è quasi sconosciuta.

L'Hedjaz è un deserto con rare oasi. La sua importanza deriva dalle città sante dell'Islam, la Mecca (80 m. ab.) e Medina (40m. ab.).

L'Yemen, all'estremità sud-ovest dell'Arabia ha più oasi e alcune fertili valli, ma si trova in uno stato ancora primitivo.

Questa è la Turchia asiatica che dovrebbe rimanere con Costantinopoli e un breve territorio attorno, l'Impero ottomano riveduto e diminuito!

La Germania in Cina

La *Gazz. di Colonia* pubblica un riassunto ufficioso della situazione economica nella colonia tedesca dell'Estremo Oriente, dal quale togliamo le seguenti notizie.

Nel 1910 – 11 l'ammontare del traffico commerciale nella Colonia fu di 170 milioni di franchi dei quali 74 riguardano l'esportazione e 96 l'importazione.

Nell'importazione 20 milioni di merci provenivano dalla Cina, il resto dalle altre parti del mondo.

Quando questa colonia cominciò, come suol dirsi, a funzionare commercialmente sotto il regime tedesco nel 1901 il traffico commerciale fu di 21 milioni soltanto. L'aumento quindi raggiunto nei dieci anni – da 21 a 170 milioni è molto rimarchevole, tanto più che durante lo stesso decennio le cifre del traffico internazionale nella Cina sono diminuite, in causa della instabili condizioni interne, in tutti i porti, non escluso Shangai.

Il confronto che si è voluto fare da taluni critici con lo sviluppo di Hong – Kong per dedurre che la colonia tedesca non ha un grande valore, non regge, perchè Hong-Kong ha 70 anni di sviluppo e Kiaochon–Tsinghau è in possesso della Germania da 15 anni soltanto. Di più bisogna tener conto della condizione geografica di Hong–Kong molto più favorevole e del fatto che per lungo tempo Hong–Kong fu il solo porto cinese aperto agli europei.

La *Gazzetta di Colonia* ricorda pure come la Germania nell'occupare lo Tsinghau non avesse soltanto un programma commerciale ma anche un programma politico, volendosi valere della colonia per aumentare il suo prestigio in tutto l'Estremo Oriente, e partecipare maggiormente ai lavori pubblici ed a tutto l'altro sviluppo della Cina.

Certamente la Germania avrebbe potuto fare di più per la sua colonia in Cina se il Parlamento avesse voluto fare maggiori sacrifizi. Ed anche il capitale privato tedesco fu oltremodo riservato e timido nell'impiegarsi all'Estremo Oriente. Così non si è potuto costruire la ferrovia Tsinghau-Itschufu, per quanto la ferrovia Tsinghau–Schantung dia continuamente buoni risultati. La società ferroviaria dello Schangtung possiede già da tempo la concessione per la linea di Itschufu, ma non se ne vale.

La *Gazz. di Colonia* conclude coll'augurarsi, che il capitale tedesco si decida ad assecondare maggiormente gli sforzi del Governo e la sua politica coloniale.

Discorsi e opera legislativa del Ministro Finocchiaro Aprile

Coi tipi della Tipografia della Camera dei deputati, sono stati pubblicati testè in elegante volume i principali discorsi pronunziati alla Camera e al Senato dall'on. Finocchiaro-Aprile, dal maggio 1911 al giugno 1912, sugli importantissimi disegni di legge: *Cittadinanza, ordinamento giudiziario, riforma delle cancellerie e segreterie giudiziarie, Bilanci del Ministero* 1911-1912 e 1912-1913; i quali già sono leggi dello Stato.

Notevolissimo il discorso sul *Nuovo Codice di procedura penale*, per il quale - non avendo ancora la Commissione reale, stante il suo meditato ed alacre lavoro, potuto sottoporre al Guardasigilli le proposte per la revisione e deliberazione – si è chiesto l'altro giorno al Parlamento una proroga sino al 1 marzo 1913 – e l'altro sull'*Ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili*, che sarà discusso fra i primi alla ripresa dei lavori parlamentari.

I discorsi sono pubblicati in ordine di data e completa il volume un accurato indice per materia ed una tavola d'indicazioni di atti legislativi ed amministrativi.

I discorsi a cui abbiamo accennato documentano la intensa e sapiente attività legislativa del Ministro, mentre altri discorsi raccolti nel volume attestano l'interessamento dall'on. Finocchiaro-Aprile dimostrato per sostenere disegni di legge che da lungo tempo si tramandavano negli ordini del giorno dei lavori parlamentari, e che soggi sono pure leggi dello Stato, per es.:

Provvedimenti per i conti consuntivi degli Economati generali dei benefici vacanti, Inizio dell'anno giuridico, Provvedimenti per le decime agrigentine.

Di altri discorsi contenuti nel volume sono notevoli quello in risposta all'interpellanza Meda, del 12 giugno 1911, sul reato di diffamazione e i discorsi extra-parlamentari, come Ministro della Giustizia pronunziati: a Trapani nel 1911, per l'inaugurazione del I Congresso della delinquenza dei minorenni; a Torino nel settembre del 1911, in occasione delle feste cinquantenarie del risorgimento patrio – Commemorazione forense – a Roma il 7 luglio 1912, nella seduta inaugurale della Commissione reale per il nuovo Codice di procedura penale; a Catania nell'ottobre scorso, per l'apertura del Congresso della *Dante Alighieri*.

NOTE D'ARTE

Galleria di maestri contemporanei

Armando Perera, audace e valoroso giovane, ebbe una nobile e sana iniziativa: quella di aprire in Roma una Galleria di *Maestri Contemporanei*; ma non con scopi di puro lucro, bensì con intendimenti artistici.

« In mezzo al formarsi ed allo scomparire di tanto Gallerie per la vendita di opere di arte, dice il Perera, una è mancata sempre che, sorta coi più seri propositi, raccogliesse come in vasto reliquiario i lavori dei più distinti maestri moderni: lavori scelti fra quelli di minor mole e perciò di facile diffusione.

Di questa lacuna è dato arguire le cause. In generale, gli artisti già saliti in fama disdegnano, o per un elevato rispetto all'arte stessa, o per dignità personale, o per altre molteplici ragioni, disdegnano, ripeto, di dare alla vendita delle loro opere una tinta commerciale, confidandole a negozianti di mestiere. E non hanno torto.

Un locale inadatto, una compagnia dubbia, una *réclame* rumorosa, oltre all'offendere il rispetto dovuto all'Arte, possono nuocere al nome degli artisti stessi o menomarne il prestigio, un prestigio conquistato a forza di studii e di lavoro indefesso.

Era dunque necessario, per vincere le grandi riluttanze dei maestri, conciliare la parte artistica con la parte industriale, dando a quest'ultima una importanza secondaria e mettendo la serietà più scrupolosa nella scelta degli autori e in tutta la organizzazione della Galleria ».

Questo il programma, al quale il Perera ha corrisposto con un serio e brillante inizio.

Nella elegante saletta di via Sistina, che non ha affatto l'apparenza di un negozio, ma quella di un caldo e confortabile salone dell'appartamento di un ricco collezionista o di un aristocratico Mecenate, tutta tappezzata di damasco rosso e addobbata di gravi mobili cinquecenteschi, sono raccolte e bellamente disposte circa trenta pregevoli opere d'arte; opere di modesta importanza come mole e come genere, ma tutte d'indiscutibile valore e tutte dovute ad artisti di fama già indiscussa.

***

Diamo la precedenza alla scultura.

Fumo agli occhi di Emilio Gallori è così sottile, acuta, che non esito a dichiararla una pregevolissima opera d'arte: c'è tutta la malizia e tutta l'arguzia toscana.

Del Rutelli sono esposti lavoretti gustosissimi: *Siciliana, Beatrice, Gattini e Anima prava*; quest'ultima rievoca tutta la forza e la potenza del gruppo degli *Iracondi*, di proprietà della Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Una serena, larga, affascinante testa di Francesco Jerace, alcuni bronzetti delicati e pieni di sentimento di Ettore Ximenes: un busto di donna e una scenetta bucolica, tutta nervosa, del Niccolini.

Il Barbella è il vero artista dei soggetti tenui, idilliaci, campestri: i suoi piccoli personaggi, non più alti di venti centimetri, ci ridestano l'amore per la vita rozza, ingenua e sana dei boschi e dei villaggi.

Sopra un alto piedistallo è posato un frammento (il busto) del San Francesco di Ernesto Biondi. La visione ultramontana, l'estasi religiosa non potrebbero essere più sentite; quella bocca semiaperta, quegli occhi spalancati e fissi rispecchiano con tutta l'efficacia immaginabile l'anima pura ed entusiastia del Poverello di Assisi.

***

Anche la pittura è rappresentata da bellissime firme.

Un grande paesaggio romano del vecchio Raggio, che, novantenne, è ancora fresco come un ragazzetto: un buon effetto di luce sulla piazza delle Erbe di Verona, del Santoro; un quadrettto caldo di Pio Joris.

Carladi ha dato uno dei suoi meravigliosi pastelli, Coromaldi una bella testa di fanciullo, e bei paesaggi offrono Battaglia, Ricci, Carosi.

Una raccolta dunque di bei nomi, di buoni lavori in un ambiente adatto.

L'ardua iniziativa è dunque stata condotta e portata a fine in modo veramente degno. Spetta ora al pubblico romano — e per romano intendiamo, nel caso speciale, quanti vivono e visitano Roma — di far sì che questa *Galleria dei maestri contemporanei* non debba vivere soltanto la vita effimera dei fiori, come dice il Perera, ma possa prosperare, rendendo veri servigi all'Arte e agli artisti.

Civis romanus.

Economia e Statistica

NAVI DI COMMERCIO

Il *Times* ha pubblicato in questi giorni un supplemento straordinario per la quantità di notizie e dati sulle navi mercantili dei principali Stati del mondo.

Per quanto riguarda l'Italia, pubblicammo recentemente dati particolareggiati dalla Relazione annuale della direzione generale del Ministero della Marina e perciò ci asteniamo dal ripeterli.

Ci basterà ricordare che dal 1862 al 1911 il numero dei nostri piroscafi è salito di 571 con un tonnellaggio complessivo di 10228, cioè di 180 tonn. in media per ciascuno a 660 con un tonnellaggio di oltre 600.000, cioè di quasi 1000 tonnellate per piroscafo.

Per contro le navi a vela che nel 1862 erano 9356 e salirono fino a 18000 nel 1870 discesero poi gradatamente fino a 4500, con tonnellaggio medio inferiore a 100 tonnellate.

---

13 Appendice del POPOLO ROMANO 13

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO VII.

— Oh! ci appartiene? - La sorella chiamata Marion parlava con sforzo, come sforzato era il sorriso di lei - La tua vita e la mia non ci sono mai appartenute. Elena e probabilmente non ci apparterranno mai. *Noi* non abbiamo lo spirito che ebbe la povera Tiny... ella...

— Oh! Marion, tu mi hai fatto tacere poco fa quando io stavo per parlare di lei mentre vedi che é impossibile parlare di noi e della nostra indipendenza, senza nominarla. Qualche volta penso... - e la voce dimostrava lo scorraggiamento - ... qualche volta penso che tu ed io siamo state e siamo ancora ben sciocche.

La camera nella quale sedevano le due sorelle, era una di quelle nelle quali i mobili sgraziati e l'ordine ancora più sgraziato col quale sono disposti, danno a vedere che gli abitatori di essa non posseggono l'arte di rendere una casa familiare. I mobili del salottino delle signorine Stansdale erano del periodo vittoriano e mostravano tutti i difetti inerenti a quel periodo Ve n'erano anche troppi per la piccolezza della camera e si vedeva chiaro che vi erano stati trasportati da un'altra di dimensioni molto maggiori. Il tappeto era consunto ed il tempo aveva spietatamente sbiadito i colori che dovevano essere stati prima di una tinta carica ed il tempo aveva anche, e stavolta benignamente, scolorito le *cretonnes* delle finestre e del sofá, originalmente di un colore sfacciato come si usava appunto al principio del periodo vittoriano. Miss. Marion Stansdale e sua sorella Elena erano delle creature dolci e quiete; erano il tipo perfetto delle vecchie gentildonne, che si mostrava intatto malgrado la povertá dei vestiti e le grinze del viso. Marion era la maggiore... ma Elena era sempre stata d'un carattere più forte e non aveva mancato qualche volta di fare osservare alla sorella, che forte della sua esperienza dei sessantadue anni suonati, voleva ancora guidarla, che poteva benissimo guidarsi da se, tanto più che i sessanta erano vicini anche per lei. Vi era una grande rassomiglianza fra le due sordelle, che una di fronte all'altra sedevano vicino alla finestra facendo la calza, un'aria marcatissima di famiglia, sebbene le linee che in Elena mostravano la forza di carattere degli Stansdale, fossero in Marion molto addolcite. Entrambe avevano gli occhi d'un azzurro tendente al grigio come il colore del cielo in una mattina d'inverno in Inghilterra ed entrambe avevano un non so che di gentile e di deprecativo verso tutti coloro con cui trattavano. Ma mentre Marion si arrischiava difficilmente ad alzarvi gli occhi in faccia, Elena in vece vi guardava francamente con una certa espressione che pareva chiedere un po' di simpatia, che voi non potevate a meno di concedere. Le bocche avevano lo stesso taglio, ma mentre quella di Marion cadeva ai lati quella di Elena invece aveva delle linee ferme. Entrambe le sorelle erano ingenuamente orgogliose della loro carnagione e difatti molte donne giovani avrebbero potuto invidiare il loro colorito delicato.

Nel loro quartiere erano chiamate le vecchie signorine Staindale e quando miss Elena usciva per le vie del sobborgo era quasi sempre circondata da bambini che le si avvicinavano confidenti, parlandole colle loro garrule voci. Da quando erano venute a stare a Stokeley, un sobborgo di Londra, le due sorelle si erano credute in dovere di seguitare con i poveri della città quelle opere di beneficenza che esse praticavano nel loro villaggio, sebene qualche volta Marion si trovasse un po' sconcertata del lo spirito d'indipendenza che notava in questi poveri ch'ella chiamava « terribile socialismo ». A ciò non aveva ancora potuto abituarsi, come neppure si erano ancora riavute dal colpo di dovere, per rovesci di fortuna, abbandonare la loro villa nel villaggio e ridursi in quella casetta, circondata da un piccolo giardino. Ma il fratello Roberto che provvedeva a loro, doveva abitare a Londra perchè obbligato ad andare tutti i giorni alla City, e così esse non si lagnavano mai dei sacrifici a cui erano costrette. Ma, malgrado i loro sforzi, esse non si erano mai fuse completamente colla vita di quel sobborgo.

— Molto sciocche — ripetè Elena per la terza volta, dopo un lungo silenzio: le mani le caddero in grembo, la calza che stava facendo scivolò a terra e gli occhi di lei andarono oltre il loro giardinetto a fissarsi sulle siepi di biancospino del giardino vicino a loro.

— Elena, mia cara — disse con voce tremante la sorella — noi... forse abbiamo avuto... torto. Può darsi: ma vedi, è così difficile per una donna dover combattere, è così difficile resistere a chi è più forte, ma non però devi chiamarci.....

— Sciocche... stupide? — rise l'altra un po' amaramente — E' vero, non è un'espressione da signora per bene e se la povera Miss Simmonds mi avesse sentito, chi sa quanti rimproveri... — e davanti agli occhi della zitella quasi sessantenne passò al visione dell'istitutrice che le aveva istruite ed educate nella lontana gio-ventù.

— E' vero, Marion, non è da signora per bene — proseguì rizzandosi più dritta sulla sedia — ma.. tanto fa.. è la verità. Credo che siamo state sciocche, anzi.. stupide... di cedere sempre all'autorità degli altri come abbian fatto finora.

So quello che vuoi dirmi, che noi siamo deboli e essi forti... prima la mamma che era più forte di noi ed adesso Roberto: ma... siamo deboli, è vero, ma non dobbiamo essere stupide. Ed ora... — e la piccola e vecchia signora parve affermarsi nella risoluzione presa — ... adesso... voglio provare ad essere forte.

— Oh! Elena, che cosa vuoi dire? — e Marion guardò spaventata la sorella — Non puoi combattere contro la volontà di Roberto: è stato troppo abituato a riuscire colla sua.

— Ebbèn è tempo che provi il contrario — rispose Elena con un coraggio che era ben lungi dal provare internamente — Ho riflettuto molto, in questi ultimi tempi e mi sono convinta che hanno ragione coloro che dicono che ciascuno di noi ha una vita propria, indipendente da quella degli altri — Io... - e la voce quasi le venne meno — ... io ho il diritto di vivere a modo mio, come Roberto ha quello di vivere a modo suo e come Tiny...

Marion trasalì ed interuppe la sorella con un gesto quasi aspro.

— Elena non devi parlare... di lei. Non bisogna, in questo, andar contro la volontà di Roberto ... ed era anche la volontà di nostra madre... rammentalo... oh! zitto... non parlare di quanto dobbiamo sforzarci di dimenticare.

— *Dimenticare?*... Come se potessimo dimenticare la nostra diletta...

— Elena, non contiinuare, per carità — supplicò Marion — Che cos'è che ti rende così strana e scontenta, oggi? Perchè parli di vita individuale e di cose alle quali non hai accenato mai fino ai?

— Perchè [illegible] Miss Elena [illegible] della sedia, andò ad appoggiarsi alla finestra — perchè quell'avviso che ho letto oggi nel giornale m'è parso un messaggio del cielo. Io non l'ho cercato, fu esso che mi venne sotto gli occhi e mi fece provare il desiderio di sottrarmi al giogo di Roberto. esso mi disse che io *debbo* andare a guadagnarmi la vita... come ho desiderato tante volte e chiesto di fare — aggiunse come fra sè.

Marion la guardava atterrita. Ella provava l'impressione che avrebbe risentita se un animale domestico, allevato in casa, le fosse improvvisamente saltato ala faccia, e guardava gli occhi lucenti, il volto ardente, le mani tremanti della sorella, con un vago sentimento di paura.

— So che hai avuto sempre questa idea — disse tutta tremante — ma la mamma... non ne ha mai vouto sentire parlarne e Roberto ha sempre detto...

— Non m'importa di ciò che Roberto ha sempre detto — interruppe Elena un po' esasperata e con un'insolita fermezza di voce — Roberto è soltanto mio fratello ed io non sono una schiava, Egli ha delle idee esagerate riguardo all'onore del nome. Credo sia più onorevole per una donna guadagnarsi onestamente da vivere, piuttosto che rimanere a carico di un fratello che stenta a sbarcare il lunario e che brontola ad ogni soldo che dà alle sorelle. Sono stanca di Roberto e della sua tirannia — e la voce tremava di collera — e non avrò più paura di lui. Se non mi vuol dare il suo consenso, ebbene ne farò a meno... ecco tutto.

E sfinita dallo sfogo violento della sua anima anelante alla libertà, la vecchia sirella si lasciò ricadere sulla sedia e riprese la calza con le mani che le tremavano visibilmente.

Marion aveva aperto due volte la bocca per parlare senza riuscirvi e quando finalmente potè ritrovare la parola fu per dire tutt'altro di quanto voleva dire.

(Continua)

Ciò rappresenta un progresso considerevole, ma non eguale a quello di altri paesi che, sebbene meno ricchi di coste e di abili marinari, hanno avuto più ferro e più carbone.

Ciò premesso desumiamo oggi dal supplemento del Times i dati principali riguardanti l'Austria Ungheria.

***

Nel 1900 la Marina commerciale austriaca comprendeva 211 piroscafi di uno stazzamento netto di 190 mila tonnellate.

Alla fine del 1911 i piroscafi erano saliti al numero di 339 ed il tonnellaggio netto a 36.785.

Nello stesso tempo il numero di bastimenti a vela era diminuito ed il tonnellaggio disceso di 30.000 a 19.600.

Nell'apprezzamento di questo progresso, si osserva che l'Austria è sfavorevolmente situata rispetto al commercio marittimo.

Nonostante la lunghezza delle coste dalmate ed i suoi buoni porti naturali, la Dalmazia è uno dei più poveri distretti di Europa e non ha comunicazioni ferroviarie verso l'interno.

Così Trieste per l'Austria e Fiume per l'Ungheria sono soli porti considerevoli.

Trieste soffre tuttavia dalla deficienza di una regione interna con fiumi navigabili e fiorenti distretti industriali.

Tali distretti esistono solo nel settentrione dell'Austria ed i loro prodotti gravitano naturalmente verso Amburgo per la via dell'Elba, nonostante le riduzioni delle tariffe austriache.

Tenuto conto di queste circostanze l'aumento della flotta austriaca fin dal principio del secolo è molto notevole, specialmente perchè procede meno dal commercio col levante e coi porti asiatici che dal commercio col Sud America, rispetto al quale Genova è meglio situata e col Nord America che è collegato da via più breve con l'Europa settentrionale ed occidentale.

***

Nel 1907 si aprì la nuova ferrovia alpina da Salisburgo a Trieste che estese ad occidente e a maestro la sfera di quel porto.

Nello stesso tempo il sussidio pagato dallo stato al Lloyd austriaco, la più antica e la più grande compagnia navale fu regolato con nuovi criteri dalla legge per la libera navigazione.

Nel 1907 il Lloyd fu riordinato finanziariamente, la sua flotta parzialmente rinnovata, la sua organizzazione semplificata e la sua attività regolata da un nuovo accordo.

Nel 1901 il Lloyd numerava 62 vapori di 164 mila tonnellate, percorreva viaggi di 2 milioni e 192 miglia, trasportava 1 milione e 200 mila tonnellate di merci e 287 mila passeggeri. Alla fine del 1911 il Lloyd contava bensì soli 60 piroscafi ma il tonnellaggio era salito a 212 mila il carico a 1 milione e 294 mila tonnellate e quasi 400 mila passeggeri.

28 dei 60 vascelli erano stati sostituiti di nuovi.

Il Lloyd è obbligato a mantenere 10 servizi regolari col levante e il Mar Nero, alcuni settimanali, alcuni quindicinali.

Una compagnia di navigazione costituita nel 1903 — l'austro americana — si è sviluppata anche più rapidamente.

Alla fondazione aveva soltanto due piccoli vapori; alla fine del 1911 ne aveva 31 di 145 mila tonnel. due erano in costruzione e due altri già progettati.

L'Austro-americana fa regolare servizio col Nord — America, col Brasile e con l'Argentina.

Nel 1911 eseguì 86 viaggi al nord, 33 al sud 12 al centro dell'America.

Furono percorsi 1 milione e mezzo di nodi, e trasportati 814 mila passeggeri.

Il traffico col Nord America è molto fluttuante, ma tende a crescere considerevolmente.

Anche il commercio di cabotaggio è cresciuto. Dal 1901 al 1910 i vascelli costieri salirono di 87 a 96 con un aumento di tonnellaggio di 150 a 225 mila.

Il movimento generale totale di tutti i porti austriaci ha raggiunto il numero di 125 mila vascelli e di quasi 16 milioni di tonnellate.

CONSUMO AGRICOLO DEI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI

Da uno studio di E. Rouland sull'*Econ. Française* riassumiamo alcune interessanti notizie relative al consumo dei concimi e prodotti chimici per uso agricolo.

Il nitrato di soda che è prodotto nel Cile, Perù e Bolivia fece la sua prima comparsa in Europa nel 1825.

Ecco le cifre di consumo di alcuni paesi di Europa nel 1911:

Germania	T.	821.300
Belgio	»	348.000
Francia	»	336.000
Regno Unito	»	139.100
Paesi Bassi	»	148.000
Italia	»	62.000

Per l'Amerìpa il consumo fu T. 1.652.000.

Come si scorge da queste cifre, il consumo del nitrato di soda è molto esteso quanto maggiore è la povertà del suolo.

***

Altro ingrediente è il fosfato di calce, che esiste nel sottosuolo in grandi quantità. Trattato coll'acido solforico si ha il superfosfato di calce.

Ecco le cifre di consumo nei paesi europei per il 1911:

Francia	T.	1.150.000
Germania	»	831.000
Regno Unito	»	500.000
Italia	»	475.000
Belgio	»	280.000
Spagna	»	115.000
Olanda	»	200.000
Altri paesi	»	45.000

Diamo ora le cifre relative dei superfosfati:

Francia	T.	1.634.400
Germania	»	1.353.600
Italia	»	806.400
Austria-Ungheria	»	95.000
Regno Unito	»	756.900
Belgio	»	394.200
Olanda	»	385.200
Austria-Ungheria	»	221.400
Svezia e Norvegia	»	144.000
Spagna	»	208.800
Russia	»	88.000
Portogallo	»	48.600

Per l'America il consumo fu T. 2.868.400.

Lo slancio preso dalla fabbricazione del superfosfato è in gran parte dovuto all'aumento di produzione dell'acido solforico. Tale produzione aumentó del doppio in Germania negli ultimi 10 anni e in Francia salì da T. 880.000 nel 1900 a T. 1.200.000 nel 1910.

***

L'utilizzazione delle scorie di defosfazione mercè il processo Thomas Gilchrist cominciò nel 1884. La produzione da 1.661.300 T. nel 1900 nella Francia, Belgio, Germania, Regno Unito e Austria-Ungheria salì per gli stessi paesi nel 1910 a T. 3.263.500.

Il consumo del solfato di ammoniaca in tutto il mondo è calcolato pel 1911 a T. 1.050.000 contro 410 mila nel 1900.

La cianamide, concime azotato, che ha 15% di azoto, 60% di calce, 10% di carbone e 15% di ferro d'alluminio fu impiegato l'anno scorso in Germania ove se ne consumarono 30.000 T. sopra un consumo mondiale valutato T. 78.000.

Il consumo del cloruro di potassio a 80% da T. 206 mila e 471 nel 1900 salì a T. 443.357 nel 1911; del solfato di potassa a 90% da T. 31.255 a 110.123; del solfato doppio di potassa e magnesia calcinata al 48% da 12.180 a 49.000.

Per contro diminuisce l'importazione in Europa del guano del Perù.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano.

Il Consiglio era chiamato a deliberare sul bilancio di previsione delle spese di Amministrazione per il 1913, e su diverse proposte di impieghi di Fondi. Notevoli fra tali impieghi, che vennero approvati, dal Consiglio, sono alcuni mutui a Comuni e acquisti di annualitá dello Stato per Ferrovie da costruire e affidate all'industria privata. Il Consiglio deliberò inoltre alcuni mutui per case popolari. Dopo aver preso provvedimenti per il personale della Sede Centrale, il Consiglio passò a trattare alcune questioni relative ad iscrizioni di operai ed a liquidazione di pensioni d'invaliditá, e di vecchiaia, fissando anche per il 1912 in L. 10 la quota ordinaria di concorso per ciascun inscritto. Il Consiglio votó la conferma per il 1913 del Comitato esecutivo nei suoi attuali componenti.

— Speciale attenzione portò il Consiglio sulle proposte del Comitato esecutivo per le norme regolatrici dell'istituendo ruolo per le Societá mutue scolastiche di mutuo soccorso, che potranno ora inscrivere i giovani soci alla Cassa con notevoli agevolazioni e speciali benefici.

— Il Consiglio deliberò inoltre di sottoporre al Ministro una serie di proposte intese a favorire il passaggio nei ruoli operai della Cassa dei soci operai dalle Cassa mutua pensioni di Torino. Le proposte, che se saranno accolte dal Governo derogheranno in parte alle attuali norme di stretto diritto della Cassa Nazionale di Previdenza, sono intese a far riconoscere validi agli effetti dell'inscrizione alla Cassa Nazionale gli anni di permanenza alla Cassa Mutua di Torino assicurando per gli anni stessi una speciale quota di concorso in favore degli inscritti che continueranno i versamenti annuali nella misura per la quale avevano preso impegno con la Cassa mutua. E ció senza togliere ai nuovi inscrivendi i benefici che la legge normalmente assicura agli inscritti nei ruoli operai della Cassa Nazionale. Inoltre dovrebbero essere accolti senza limite di etá i figli di operai inscritti alla Cassa Mutua e per i quali le famiglie intenderanno di continuare la saggia opera di previdenza a cui era ispirata l'inscrizione di quei figli alla disciolta Cassa Pensioni di Torino.

CASSA NAZIONALE DI MATERNITÀ

Si è riunito presso la Cassa Naz. di Previdenza il Comitato Amministratore della Cassa Nazionale di maternitá.

Il Comitato prese in esame e diede il suo giudizio intorno a vari quesiti sorti nell'applicazione della legge. Deliberó poscia di attendere una più matura esperienza del funzionamento della Cassa prima di deliberare sulle richieste delle Casse libere di Maternitá e della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo soccorso, che intendono assumere una parte delle funzioni attribuite per legge alla Cassa Nazionale.

Il Direttore generale comunicó che finora furono pagati oltre 4000 sussidii per parti ed aborti.

Discusse ed approvó il bilancio di previsione delle spese di Amministrazione per il 1913, ed apprese dal Presidente on. Di Cambiano, e dal Direttore Generale Prof. Paretti, le norme adottate per rendere pronto ed efficace, nei limiti della legge, l'ordinamento della Cassa. Risultó che le spese per il personale di ruolo, avventizio e di servizio superò finora di poco le 2000 lire mensili, e non subirá in avvenire notevoli incrementi.

Una confortante semplicitá si riscontrò per quanto riguarda il metodo di pagamento delle due rate di sussidio alle operaie puerpere con garanzia per la Cassa che esse riprendano il lavoro solo dopo scaduti i termini fissati dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; si constató che a semplificazione della contabilitá sono istituiti conti per le Ditte e non conti individuali di operaie. Si constató pure l'utilizzazione del personale d'ufficio nel modo migliore e con mansioni e ordinamento a tipo industriale. Si rilevó così l'assenza di quella complessitá e lentezza di meccanismo burocratico che alcuni rimproverarono alla Cassa con affermazioni di fatto e con apprezzamenti che non rispondono all'effettivo stato delle cose.

Scienze e Lettere

Morte di due scienziati

Telegrafano da **Vienna** la morte del celebre orientalista prof. *David Enrico Mueller*, avvenuta a 67 anni e telegrafano da *Pietroburgo* che è morto il conte *Komarowski* ordinario di diritto internazionale all'Università di Mosca già membro della Corte arbitrale dell'Aja e deputato alla II *Duma*.

Una pagina inedita di Renan.

Il *Figaro* pubblica una pagina inedita di Renan, ritrovata fra le sue carte dalla figlia signora Psichari.

E' un doppio coro, in cui gli uomini e le donne della tribù accampata per la prima volta sui sette colli oppongono il loro ideale e i loro segni profetici di avvenire in strofe alternate.

Questo frammento, in cui si riconosce tutta l'arte del sommo scrittore, sembra essere stato scritto nel 1848, forse per prender posto in un'opera restata disgraziatamente allo stato di progetto.

Molière in Russia

L'influenza di Molière sulla letteratura e sulla vita russa è stata considerevole.

Sino dalla fine del XVII secolo le commedie di Molière cominciarono a penetrare in Russia.

La sorella di Pietro il Grande, Natalia Alexeievna ne fece rappresentare parecchie alla Corte.

Il primo teatro russo, che fu fondato in Mosca, fu inaugurato con quattro commedie di Molière.

Le commedie dei più grandi autori russi (Vonwisin, Kapnist, Gribuedof, Gogol) portano una impronta visibile della influenza del grande poeta comico francese.

Gli scienziati russi (e soprattutto l'accademico Alexis Veselovsky) contribuirono molto allo studio del teatro e dell'ambiente molièreschi.

L'interesse per le opere di Molière resta ancora vivissimo nella società russa.

Basta, per esempio, indicare che il miglior teatro di Mosca (e alcuni dicono della Europa) il Teatro delle Arti prepara una ricostituzione di una delle commedie di Molière che deve fare sensazione.

Una delle Riviste popolari dà come premio ai suoi abbonati le opere complete di Molière ecc.

Fra queste manifestazioni, la più notevole è la pubblicazione nella « Biblioteca dei Grandi Scrittori », diretta dal distinto professore Semyen Afaniasewitch Wongueuf delle opere complete illustrate di Molière.

La « Biblioteca » ha già pubblicato le opere complete di Shakespeare, di Schiller e di Byron accompagnando il testo con commentarii è una preziosissima documentazione di imagini.

Sotto la stessa forma appare ora il primo volume delle opere di Molière.

Esso è preceduto da uno studio notevole del sig. Veselovsty dell'Accademia imperiale.

La traduzione è dovuta ai migliori scrittori russi: signori Brusof, Mnisky, S. Gorodetsky ecc.

I professori Veselovsky, Amtchof, Botuckhof hanno accompagnato ogni commedia con commentario e una completa collezione di imagini molièresche illustra questa edizione, che non lascia nulla a desiderare, così dal punto di vista letterario come da quello tipografico.

***

D'altra parte in Polonia è stata testè pubblicata una nuova traduzione delle opere complete di Mélière, dovuta al signor Taddeo Zelenski, che aveva già tradotto nella lingua di Miukiewicz diversi capolavotri di Balzac, di cui si propone anzi di pubblicare la opera intiera.

Il signor Zelenski, seguendo davvicino l'originale (prosa e versi) ha saputo conciliare l'esattezza con la bellezza della forma, dimodochè la sua pubblicazione è un vero monumento letterario.

Un altro dei suoi compatriotiti il signor Ladislao de Gunther si è incaricato di scrivere per questa edizione una prefazione in cui racconta la vita di Molière, ne analizza l'opera e inizia il lettore polacco al teatro francese anteriore e posteriore a Molière.

Il signor De Gauther ha aggiunto ai testi delle note esplicative e dei commenti.

L'edizione testè comparsa è senza contestazione, la migliore di titte le traduzioni polacche fatte finora dei grandi scrittori francesi.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Quest'anno ancora Sua Maestà la Regina Madre ha voluto scendere nella sua *Casa Iolanda Margherita* per salutare i bambini che ivi fa custodire e per largir loro e alle povere mamme vestiti, abiti e dolci, affinchè in famiglia lietamente passassero questa festa di Natale così solenne e gentile.

Inutile dire la consolazione delle beneficate nel ricevere la ricca ed utile strenna.

Sua Maestà stessa, con amore veramente materno, si interessava a provare a ciascuno dei cento bambini quegli abitucci, mentre rivolgeva parole di consolazione a quelle povere donne che, incoraggiate da tanta bontà, aprivano il loro cuore all'Augusta Signora e le raccontavano le loro pene.

Nè qui è tutto, perchè in questi giorni al Palazzo Margherita è un lavorare continuo per preparare e distribuire doni e strenne d'ogni genere a centinaia d'Istituti di Carità della nostra città.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze parecchie persone, quindi ha concesso udienza generale.

— SS. passato quindi, nella sala del Trono ha ricevuto l'intiero Corpo delle Guardie Nobili, che le sono state presenta e dal comandante, principe Camillo Rospigliosi, il quale ha letto un indirizzo d'augurio, cui il Papa ha risposto ringraziando e benedicendo.

Infine SS. ha ricevuto nelle altre sale gli ufficiali superiori della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmeria che hanno presentato gli augurii pel nuovo anno.

Nella morte dell'on. Lacava. — Appena sparsasi per la città la triste notizia della morte di S. E. Pietro Lacava, un numeroso e ininterrotto pellegrinaggio di personaggi diplomatici, politici e parlamentari si è affollato nella abitazione dell'estinto in via Torino ed ha firmato nel registro deposto nell'anticamera.

I funerali avranno luogo oggi alle 15,30. Il corteo movendo da via Torino, per via Viminale, via Nazionale e piazza dell' Esedra si recherà all stazione di Termini da dove la salma partirà alle 22, per Corleto P. rticara.

— La salma del compianto parlamentare, sarà esposta oggi nella camera ardente sino alle ore 13.

Natale. — E' passato nell'intimità, più o meno felice, della famiglia.

Nel pomeriggio la mancanza dei trams ha reso meno rumorosa la circolazione; ma la folla, favorita anche da una splendida giornata, succeduta quasi inaspettatamente alla pioggia della vigilia, ha animato le vie fino al tardi.

Albero di Natale a l'Hôtel Michel. — Molto brillante è riuscita il tradizionale festa di Natale al l'Hôtel Michel, dove dopo il pranzo, durante il quale venne eseguita scelta musica di occasione, la colonia straniera cantò intorno all'albero di Natale vari cori in diverse lingue.

Alle dieci si aprirono le danze, che si protrassero animatissime fino alle ore piccole.

Notiamo a caso fra i moltissimi: conte e contessa Ceresoli, baronessa e Barone Calenle, signora e signorina Frik, Signora Philyson, signora Drisker, signorine Spracknell, Norwest, Brenuglia, La vrence, Kauffmann, Lindström, Livermore, Belluzzi, degli Albizzi, Bartlet, etc. etc, i cavalieri: marchese Sacripante, conte Tandini, capitano Lecci, comm. Nardi, cav. Vequi, avv. Di Borsi e molti altri.

Al « Lyceum ». — Per invito della Presidenza del *Lyceum* l'on. comm. Pasquale Caso domenica ripeterà la conferenza sulla « Donna e il fanciullo » che tanto entusiasmo suscitò alla Università popolare.

Il Natale in Arcadia — Sabato 28 corr. alle 15,45 avrà luogo la solenne tornata pel S. Natale. Terrà il discorso S. Em. il cardinale Pompilj; dirà il carme latino il prof. D. Nicola Filonardi; e poesie italiane la march. Maria Antinori la sig.na Maria Castorani Mili, il sig. Gioacchino Centra, il rev. p. Giovanni Lupidi, il sig. Ermanno Mangioli, il prof. D. Rosario Mannari, il rev. D. Giuseppe Sollini e il rev. D. Giuseppe Ulcelli - Negli intermezzi, sotto la direzione del cav. maestro Giuseppe Pozzetti, si eseguirà uno scelto programma musicale, al quale prenderanno parte la sig.a Agnese Costa (soprano) il sig. Armando Gualtieri (tenore), e i violini. Prof. Anna Donati, Maria Micheletti, Lina Martini, Caterina De Prosperis e Giovannangelo Franceschi.

Piccola milizia di Gesu'. — La scorta d'onore e la guardia di vigilanza è invitata pel completo servizio in S. Maria in Aracoeli nei giorni 28 dicembre 1912 e 1, 5 e 6 gennaio 1913.

Conferenze Coloniali. — Alle 15 ½ di ieri il dott. Romolo Oner, consulente agrario della Somalia italiana tenne la terza delle conferenze indette dall'Istituto coloniale. Argomento del suo discorso fu *La colonizzazione agricola sul Giuba e sull'Uebi Scebeli.*

Il dr. Oner, ancora molto giovane, possiede sulla materia una solida coltura, acquistata con gli studi compiuti in quella nostra colonia e nelle tedesche ed inglesi finitime ai nostri possedimenti.

L'oratore premise alcuni cenni relativi alle vicende della nostra colonizzazione in Africa e specialmente alla storia della occupazione del Benadir, che ora si avvia a un inizio promettente di attività economica. Il Benadir, a cui per il passato si erano rivolti tutti gli entusiasmi, fu poi oggetto di esagerati deprezzamenti. La nostra Colonia sull'Oceano Indiano non ha grandi ricchezze naturali da offrire, fino a che non si pervenga a scoprire qualche giacimento minerario ma ha in compenso dei terreni fertilissimi e il clima più sano delle altre regioni tropicali.

La mancanza di porti e la difficoltà degli approdi durante i monsoni, non sono ragioni tali che possano contrastare lo sviluppo della Colonia, purchè le spedizioni si facciano nelle epoche più favorevoli dell'annata. E meglio andranno le cose allorquando saranno sistemati gli approdi di Brava e Mogadiscio, a cui il Governo attende.

L'impresa agricola al Benadir deve essere provveduta di opportuni sistemi di irrigazioni per poter supplire alla scarsità delle pioggie e di mezzi meccanici di lavoro, là dove il bestiame non possa venire applicato per sfavorevoli condizioni di parassitismo locale.

La mano d'opera è scarsa; ma l'opera di governo tende ad accrescerne la disponibilità per i primi bisogni della colonizzazione.

La coltura del cotone offre le migliori promesse ed è destinata ad apportare un notevole sussidio all'industria nazionale e il cotone di tipo egiziano, ritenuto finora un privilegio dell'Egitto, vi cresce ottimo per qualità e quantità. Il granturco, il tabacco, il sesamo possono dare comodamente due prodotti nell'annata, grazie al clima costantemente caldo e alla possibilità di irrigare. La colonizzazione agricola al Benadir è degna di richiamare la massima attenzione, anche mentre l'opinione pubblica coloniale si apre a più vasti orizzonti e si rivolge anche ad altri paesi ricchi dell'Africa che in un avvenire più o meno lontano potranno essere oggetto di sistemazioni territoriali differenti dalle attuali.

La conferenza, sobria, pratica, densa di fatti e di idee fu seguita con grande attenzione da uno scelto uditorio (notammo l'on. Bettolo Presidente dell'Istituto coloniale, l'on. sen. De Martino Governatore della Somalia, l'on. Fusinato Ministro di Stato e l'on. Faletti) e alla fine vivamente applaudita, giusto omaggio alla genialità sapiente dell'oratore che ha anche il merito di parlare veramente bene.

I lottisti dall' on. Facta. — Ieri, nuovamente una Commissione della federazione Naz.le Lottista, composta dei sigg. Spellanzon, Spocca, Bartolozzi, e Di Santo, venne ricevuta in udienza dal Ministro delle finanze, ottenendo sicura promessa, per una non tarda discussione al Parlamento del progetto di legge sul conferimento dei banchi, che tanto è desiderata e voluta da coloro che *lavorano* nei banchi lotto. La Commissione si ritirò soddisfattissima, rivolgendo parole di ringraziamento all'on. Ministro a nome dei lottisti di tutta Italia.

I nuovi negozi della società Anglo Romana. — La società Anglo Romana rende noto alla sua clientela che dato il considerevole aumento delle richieste degli impianti a gas sia per illuminazione che per riscaldamento, cucina, bagno ecc., ha creduto bene ingrandire il suo magazzino occupando i vasti locali lasciati dalla Società Ginori in Via del Tritone.

In questi sono stati esposti quegli apparecchi richiesti dal moderno confort con aggiunta di un simpatico assortimento di articoli elettrici per usi domestici e per la piccola industria.

L'esposizione è fatta in modo che tutti gli acquirenti possono vedere il regolare funzionamento degli articoli che essi desiderano comperare sia per contanti, sia rate, o prendere a nolo.

Gli apparecchi sono dei più moderni e dei più svariati tipi. Essi sono stati scelti fra le migliori Ditte Italiane ed Estere o mercè il modico prezzo al quale vengono ceduti possono essere adottati con molta soddisfazione di tutte le famiglie.

Fra gli apparecchi di illuminazione e stufe ve ne sono alcuni che per l'effetto decorativo possono costituire un bel regalo per le feste Natalizie.

Il personale addetto al magazzino è alla completa disposizione del pubblico il quale potrà, dato l'ingresso libero, recarsi a visitare il magazzino, senza con ciò, essere tenuto a fare acquisti.

Gli apparecchi, sia per il gas che per l'elettricitá, sono in vendita esclusivamente per gli abbonati della Società Anglo Romana.

Al Circolo Marchigiano. — Per propiziare, al trapasso del vecchio, l'anno novello, il 31 corr. dalle ore 21,30 in poi: *Serata Familiare danzante, giuochi, sorprese*, e trattenimenti varii:

A mezzanotte precisa: *Leggera refezione.*

Chi volesse partecipare alla festa, solo o coi suoi, si farà prenotare non più tardi del 29 corr., e verserà *Lire cinque* all'Economo sig. Vittorio Rimondini, presente ogni sera nei locali del Circolo dalle ore 19 alle 21.

E' inteso che la quota versata dà diritto ai capi di famiglia di condurre le signore e i bambini.

Beneficenza. — Un benefico signore, membro del Comitato, che intende però mantenere l'incognito (ma già ben noto per altre, anche recenti, generosi elargizioni, rese di pubblica ragione), desiderando contribuire al miglior esito finanziario del Concerto datosi la sera del 18 corr. all'Augusteo a beneficio della Casa per i figli degli Eroi della Patria, ha rimesso all'on. Presidente effettivo del Comitato suddetto, Principe di Scalea L. 500.

Società Cacciatori di Roma. — Questa Società comunica:

« Col 1° Gennaio 1913 va in vigore il nuovo regolamento per la tassa sui cani.

« Si ricorda ai cacciatori che per l'intervento della società si potè ottenere che detta tassa da L. 20 per tutti i cani, fosse limitata a sole L. 10 per i cani da caccia; la quale tassa dovrà essere pagata all'atto di denuncia.

« Si prevengono quindi i soci che il regolamento è ostensibile presso l'ufficio di segreteria della società (via Collegio Capranica 4) aperto dalle ore 19 alle 21 che s'incaricherà delle denuncie e delle pratiche relative. »

Premiazione catechistica. — Domenica prossima alle 15, nella [illegible] S. Apollinare, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi [illegible] che hanno partecipato alle gare catechistiche superiori [illegible].

I nuotatori invernali. — L'altro giorno ebbe luogo, fra gli applausi di alcune migliaia di spettatori, sui Lungo Tevere, un esercizio natatorio interessante: quello cioè del De Wyne, il quale, dopo essersi fatto legare con la camicia di forza, si tuffò nel Tevere dal ponte Margherita, ritornando alla superficie dopo brevi istanti, completamente libero.

Ora, un dispaccio da Parigi annuncia che nel giorno di Natale si è svolta una gara di nuoto per la coppa di Natale tra i ponti Alessandro III e della Concordia.

Si trattava di traversare la Senna in diagonale. Vi hanno partecipato undici nuotatori ed una nuotatrice. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi: Noster in 1' 54''; Defouset, Mul e Bruno in 1' 56''; Dumont in 1' 59''; Feret.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentata rapina. — Circa ore 1.40 della decorsa notte cinque giovinastri tra i quali un soldato del 1° Reggimento Genio, poi identificato per tal Vita Egidio, entrarono nel bar di piazza Tiburtina.

Nel locale trovavasi il soldato richiamato del 15° artiglieria Pisano Angelo fu Raimondo di anni 25 nato a Cagliari.

Il Vita, qualificatosi per sergente chiese al Pisano spiegazioni circa la sua presenza in quell'ora nel locale; e insieme ai compagni tentò perquisirlo per derubarlo, ma avendo il Pisano reagito venne minacciato con un coltello da uno della comitiva identificato per Trenni Giovanni fu Girolamo d'anni 18, romano, selciarolo.

Il Pisano sfuggito dagli aggressori corse a denunciare l'accaduto alle guardie di città della brigata S. Lorenzo, che poco dopo procedettero alla identificazione ed arresto dei suddetti individui e di un altro della comitiva Adirdori Vincenzo, di Carlo, di anni 26, romano, muratore.

Proseguono attivissime indagini per l'arresto degli altri due colpevoli.

Biglietto falso — Nella cappelleria di Claudio Secondi al corso Vittorio Emanuele 80, l'altra sera verso le 19 entrarono un giovane sulla ventina, una ragazza ed un uomo di circa 40 a. Dopo aver acquistato due cappelli il giovane, pagò con un biglietto da cento lire della banca d'Italia. Il biglietto poco dopo fu riconosciuto falso. Il Secondo denunziò il fatto al Commissariato di S. Eustachio.

Investimento — Ieri alle 13, in via XX Sett. un bambino di circa 6 anni, di cui ancora ignorasi il nome, fu investito dall'automobile n. 55.993 condotto dal proprietario Tullio Baldini, orefice, ab. in via della Consulta 63.

Il bambino riportò commozione cerebrale e ferite multiple. Al Policlinico in osservazione.

— Ieri sera fu identificato il piccolo investito.

E' Armando Farina di a. 8 da Roma, ab. in v. Roma Libera 4.

Lite fra cognati. — Bianca Nerozzi di 34 a. infermiera, abita col marito Antonio Cardinaletti in via dei Cappellari 15. Da vario tempo fra i due coniugi non corre buon sangue. Ier l'altro verso le 14 nella propria abitazione, mentre era presente anche il fratello della Nerozzi a nome Fernando, il Cardinaletti schiaffeggiò la moglie. Intervenne il fratello e i fra i due uomini si accese una zuffa. S'ebbe le peggio il Cardinaletti che fu ferito al capo con un bastone ed una coltellata. All'ospedale di S. Spirito in osservazione.

Moglie percossa — Anna Stirpe di a. 48 ab. in via Porta Metronia 380, verso le 23 di ieri l'altro per futili motivi venuta a questione col proprio marito Felice Lunghi di a. 60, che era ubbriaco fu percossa con pugni e schiaffi, producendole delle contusioni al braccio che all'ospedale di S. Giovanni, furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Il cattivo Natale — Di alcuni fatti – tentati suicidii, furtarelli, disgrazie che hanno funestato la festa del Natale non val la pena di parlare.

Di una sola – la più grave – è necessario dire poche parole.

L'altra mattina in via di S. Susanna, un carrozzone municipale che trasportava gl'infermieri dell'Ospedale di S. Giacomo, fino a piazza Colonna deragliò e scendendo giù a precipizio per la scesa andò ad infrangersi contro il palazzo Auletta, tra via Umbria e via S. Nicola da Tolentino.

Nell'urto terribile rimasero feriti, più o meno gravemente, il conducente Dalmucci, il fuochista Filippo Rinaldi, il cantoniere municipale Sante Recchi, il fattorino Augusto Andreozzi, le infermiere Tartarelli, Febo, Speranza, De Santis, Mariantonia, Comazzo, Rossi e Mozzetti, l'ispettore dei trams, Nannarelli, il fuochista Lucchetti, il tramviere Millarelli.

Nella giornata si recò al Policlinico a visitare e confortare i feriti, il Sindaco Nathan.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del grave disastro.

Salvato dal Tevere. — Il carrettiere Arcangelo Cicciarelli di a. 30, romano, ab. alle case popolari di Porta Metronia, la sera di Natale poco mancò che non rimanesse vittima della sua imprudenza, verso le 19, passava per via Portuense quando per soddisfare ad un bisogno, si portò sulla riva del Tevere, gonfio per le pioggie recenti, e, forse un po' brillo, precipitò in acqua. Fortunatamente le sue grida disperate furono intese da due coraggiosi, il trattore Vincenzo Rossini ab. in via Portuense 19 e il guardiano notturno della Società Fluviale Ludovico Ovis, di a. 45, romano. L'Ovis senza por tempo in mezzo, scese entro una barca e dopo infiniti sforzi e con l'aiuto del Rossini riuscì a trarre in salvo il Cicciarelli che fu trasportato in casa dell'Ovis ove amorevolmente fu fatto rinvenire e rifocillare.

I rifiuti del Tevere. — Le guardie di Finanza ieri l'altro verso le 8, al lungo Tevere Angelico trassero a riva, un cadavere di uomo dell'apparente età di 25-30 anni, piuttosto alto, di corporatura regolare, baffi neri, vestito decentemente da operaio, con pantaloni neri, scarpe allacciate, paletot chiaro. Sembra che si sia annegato solo da qualche giorno. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per l'identificazione.

— Circa le ore 15 di ieri il guardiano del cantiere del Ponte Vittorio Emanuele vide galleggiare sul Tevere il cadavere di un uomo vestito di turchino.

Avvisò immediatamente la Guardia di P. S. La Spina che trovavasi in Piazza Pia di servizio.

Del cadavere non si ebbe più alcuna traccia.

— Alle 5 di ieri il pescatore Giuseppe Montanari, sulla spiaggia di ponente a Fiumicino, a circa un chilometro da Maccarese, rinvenne un cadavere dell'apparente età dai 40 ai 50 anni, alto m. 1,65, senza giacca, con gilet e pantaloni di lana nera, camicia di fustagno color cenere, stivaletti neri con elastico, e calze di cotone verde. In tasca del gilet furono rinvenuti un paio di occhiali. Il cadavere non presenta traccie di violenza. Fu fatto trasportare al cimitero ove è piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito sbaglio. — Nella propria abitazione in v. Panisperna 189, la sarta Rosa Pamadi a. 20, verso le 19 di ieri bevve per isbaglio una soluzione di sublimato. Alla Consolazione in osservazione.

Disgrazia. — Augusto Cutini di a. 25 verso le 19 di ieri nella latteria ai Serpenti 155 da una pistola a turaccioli, che maneggiava, distraziatamente partì un colpo che lo ferì alla mano sinistra. Alla Consolazione guaribile in g. 12.

— Fulvio Marcucci di a. 20, ab. in v. del Cedro 3, giocava con una capsula di rivoltella nel negozio di orificeria in v. Carlo Sturbinetti 3. La capsula improvvisamente splose, colpendolo al collo. All'ospedale della Consolazione in osservazione.

Suicidio. — Nell'albergo del « Genio », in v. Zanardelli, dal giorno 24 u. s. aveva preso alloggio Antonino Arcari, di Angelo, di a. 22, da Pistoia, negoziante di bestiame.

Ieri alle 16,30 uno dei camerieri dell'albergo allarmato dal fatto di non averlo veduto comparire unitamente ad altri compagni forzò l'uscio della stanza e rinvenne l'Arcari già cadavere. Furono trovate tre lettere, la prima diretta all'albergatore, la seconda diretta a certo Biagioni e la terza al Commissario del distretto di Ponte, in cui dichiarava di uccidersi perchè stanco della vita.

Il mistero delle Frattocchie. — Continuano le indagini per la scoperta degli autori del barbaro assassinio del capraio Coluzzi.

Finora, però, nulla si è riuscito a trovare, circa gli assassini, nè circa i moventi del delitto.

Ci assicurano che siano prossimi alcuni arresti; ma si tratta d'indizi vaghi e, molto probabilmente, siamo ancora lontani dalla scoperta dei rei.

Tentati suicidi. — Gelsomina Biacci di a. 18 ab. in via del Mascherino 4, l'altro ieri nella sua camera da letto, per motivi che non ha voluto palesare, tentò suicidarsi bevendo del sublimato. A S. Spirito in osservazione.

— Per dispiaceri di famiglia Ada Rutigni di anni 19 ab. in via Marforio 57, tentò avvelenarsi bevendo una soluzione di fosforo e chinino.

Alla Consolazione in osservazione.

— Ermenegilda Gobbi di a. 28 ab in v. Mastrogiorgio 12, verso le 16 di ieri, perchè affetta di nifrite tentava suicidarsi, ingoiando una soluzione di tintura di iodio. Alla Consolazione in osservazione.

Borseggio. — Sulla piattaforma posteriore del tram della linea n. 3, Trastevere-Ferrovia, nel tratto v. del Re-piazza Venezia, il cav. Gastone Oblieght di a. 36 romano a, in v. Propaganda 37, fu derubato destramente del portafoglio di pelle nera contenente L. 200, il permesso dela rivoltella ed altre carte private. Denunziò il borseggio al comm. di Campitelli.

Furto. — La domestica del dott. Angelo Marchesini ab. in v. Po 45, Maria Federici di a. 20, da qualche giorno aveva rubato un anello con brillante del valore di L. 300 al suo padrone.

Il Marchesini denunziò il furto al cav. Russo della del. di Porta Salaria, che fatte attive indagini riuscì a ritrovare l'anello, che la ladra aveva consegnato ad Elena Bonafoni ab in v. Po 152, La Federici è stata inviata alle Mantellate.

Ubriachezza eccessiva. — Alle 22,10 di ieri fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni uno sconosciuto dell'apparente età di a. 45, rinvenuto in istato di eccessiva ubriachezza in v. S. Martino ai Monti.

Fino a questa mattina non si è potuto identificare perchè non ha parlato. I sanitari si sono riservati il giudizio.

Ferimento. — Olga di Pasquale di a. 25 ab. in v. dell'Olmetto 21, verso le 17, al vic. del Soldato venne a questione con Francesco Telli, e fu da questi colpita con un'arma, che non sa precisare, riportando varie ferite alla testa ed al braccio sinistro. A S. Spirito guaribile in 12 giorni.

Ribellione. — L'altra sera circa le ore 24.30 al termine dello spettacolo all'Adriano, Montesi Aristide fu Luigi di anni 26 da Cupramontana, benchè ripetutamente invitato dalla maschera dal teatro, ad uscire, si rifiutò. Intervennero le guardie di P.S. della brigata Prati, le quali furono oltraggiate e percosse dal suddetto individuo.

Il Montesi venne tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria per ribellione ed oltraggio alla forza pubblica.

TEATRI DI ROMA

L'inaugurazione della stagione lirica al Costanzi

LA SALA

Il nostro massimo teatro riaprì ieri sera le sue porte per la grande stagione lirica, che, forse mai come quest'anno si è annunziata più ricca d'interesse. La magnifica sala era sfolgorante. Ancora una volta il Santo Stefano romano aveva adunato uno di quei pubblici meravigliosi che sono preziosa caratteristica dei nostri teatri: era l'annuale atteso convegno di quanto Roma accoglie nell'eternità della sua grandezza, di nobile, di elegante, di eletto: le dame più belle del nostro patriziato, e della colonia straniera in sfarzose *toilettes*; i nomi più noti dell'aristocrazia, dell'arte, della politica, della finanza.

I Sovrani coi loro seguiti giunsero al principio dello spettacolo e si trattennero fino al terzo atto.

S. M. il Re era in *frak*; S. M. la Regina indossava una splendida *toilette*, con ricca guarnizione in brillanti.

Il teatro era gremito fino alle più alte gallerie, sì che sarebbe ardua impresa dare un elenco anche approssimativo di coloro che vedemmo. Nondimeno proviamo a citare qualche nome a caso, scusandoci anticipatamente per le involontarie omissioni.

Nei palchi: sig.ra Gnecco, princ. Radziwille, Min. De Estrada, contessa Papadopoli, comm. Ferretti, comm. Maraini, on. Soulier, march. Alfonso Serlupi, comm. Giorgio Wurs, princ. Lancellotti, princ. Giovannelli, Orlando comm. Paolo, Bacchettoni cav. Giuseppe, Nelly Bertarelli, cont. Di Bagno, comm. Pompeo Bodrero, comm. Francesco Rossi, on. Giordano Apostoli, Pasini comm. Eleonoro, avv. Giove Odoardo, ing. Giulio Vincenti, ten. colonn. Fadini, conti Blumenstil, colonn. Cirillo Ernesto, Amalia Magalotti, barone Eugenio D'Huart, comm. Gino Basevi, comm. Giorgio Herriman, princ. Oberto Pallavicini, avv. Sciolla Casimiro, Mis. J. M. Woodruff, Keen Eloisa, comm. Perrone.

Nelle poltrone: Berlingeri barone Pompilio, on. Giampietro, Montefiore comm. Giulio, comm. Montefiore Tommaso, barone De Boccard, avv. Albano, cav. Tito Pinchetti, comm. Carpi, gen. Ferrati, bar. Alberto Lumbroso, march. Ricci Parracciani, conte Mamiani, comm. Colino Kambo, comm. Maraini Enrico, sen. Tami, conte Bellini Jacobini, bar. Rubin, march. Solari Ida, comm. Vivante, archit. Dario Carbone, comm. Marcello Piacentini, conte De Francknstein Alessandrs, donna Fiammetta Soderini, ing. Talamo, comm. Cesare Facelli, cont. Luigia Sacconi, comm. Padoa, cont. Celestina Di Broglio, on. Felice Santini, sen. Frascara, bar.ssa Blanc Ferry, march. Enrico Visconti, comm. Lattes, princ. Del Drago, Urbano, ing. Bonfiglietti, on. Salandra, comm. Stringher, conte G. Franceschi Parra, comm. Gianelli, Kellner Nicolino, conte Mainardi, Lambarini ing. Mario, gen. Bolognesi, gen. Barattieri, Thaon di Revel Paolo, Cagli comm. Benvenuto, D'Amico cav. Arturo, cont. Taberna Maria, cont. Adele Giannelli, Lamb. Garroni, Algranati Renato, princ. Arduina Boncompagni, cont. Maria Lecca, princ. Colonna di Paliano, cont. Della Somalia, march. Leonia Cavriani, Castelli avv. Enrico, gen. Lavagna, avv. Pateras, Acquaroni avv. Alfredo, cont. Cantono, ing. Giacomo Ferroni Frati, sig.ra Bianca Fusinato, cav. Silenzi Francesco, on. Negri De Salvi, Fiore cav. Ottaviano, cav. Peroni Giovanni, avv. Auriti Giulio, conte Riccardo Pecci, Roesler Franz Arturo, bar.ssa Taxeira De Mattos, Cavalieri comm. Enea, bar.ssa De Vauso, princ. di Candriano Giuseppe, duc.ssa Terranova, march.sa Della Gandara, Abbignente Giovanni, comm. Voltattorni, comm. Scifoni, princ. Ruspoli, conte Filippo Barbiellini Amidei.

Specialmente affollate le barcacce del Circolo della Caccia, degli ufficiali e dei Canottieri Aniene.

L'ESECUZIONE

Non abbiamo mai lasciato passare nessuna rappresentazione wagneriana senza illustrarla ampiamente. Ci pare quindi inutile indugiarci ancora sulla *Walkiria*, tanto più che quest'opera per la sua bellezza intrinseca, per le diverse riproduzioni che se ne sono avute e per il suo carattere di maggiore accessibilità gode dopo il *Lohengrin* le più vaste simpatie del pubblico.

Lo spettacolo – conviene dirlo subito – ebbe un pieno successo. Poche volte abbiamo veduto portare un'opera alla ribalta con un migliore complesso di artisti, una serietà più grande d'intendimenti, un maggior lusso di apparato scenico.

Al maestro Edoardo Vitale, tornato nuovamente al pubblico di Roma che ha per lui grandi simpatie, spetta in gran parte il merito della bella riuscita di questo spettacolo.

Egli, di cui si ricordava una recente concertazione di *Walkiria* sulle stesse scene del Costanzi, fu nuovamente ammirato per la chiarezza, l'evidenza, la scrupolosa coscienza artistica con le quali seppe ritrarre le poderose pagine dello spartito, che se apparve in una sobria ed austera linea d'insieme, svelò nella finezza dei particolari i pregi di una preparazione sapiente e geniale.

Il pubblico giustamente fece all'egregio maestro calorose feste, e volle salutarlo più volte alla ribalta insieme con gli artisti.

I quali, come abbiamo già notato, formano in questo spettacolo un complesso eccezionale.

La sig.ra Elena Rakowska, che aveva lasciato il miglior ricordo di sè per le sue doti di cantante e di attrice, fu una spendida protagonista.

La sua voce di una potenza e di una estensione notevolissime si presta assai bene alla parte di *Brunhilde*, ove ella porta anche la sua intelligenza d'attrice e il fascino della sua persona elegante e flessuosa.

La sig.ra Lina Pasini-Vitale, cantatrice elettissima, apparve una *Siglinda* di grande valore per la bellezza della voce e la nitidezza della dizione, come per la efficace riproduzione del personaggio, cui ella sa conferire una dolce e suggestiva poesia.

Nella parte di *Frika* la signora Luisa Garibaldi sfoggiò i suoi magnifici mezzi, riaffermandosi anche attrice di austera dignità.

Juan Raventos, nuovo per noi, mostrò subito di giustificare la fama di cui ci giungeva preceduto ed i successi riportati a Berlino, Vienna, Graz e Barcellona. E' artista di voce gradevole e di perfetto stile wagneriano e si guadagnò tutte le simpatie dell'uditorio.

Un *Wotan* veramente magnifico Nazzareno De Angelis. Voce ampia, estesa, d'un uguaglianza e d'una pastosità prodigiose, dizione e fraseggio efficacissimi, maestà di figura, plasticità di atteggiamenti, tutto concorre in lui a straordinarie risultanze. Il pubblico seguì il De Angelis col più vivo compiacimento a traverso le non poche nè lievi difficoltà della sua parte, ammirandolo specialmente nell'atto terzo ove le sue eccezionali qualità ebbero il più grande risalto.

Un caratteristico *Hunding* fu il basso Sebastiano Cirotto, che rese la sua parte con rude evidenza.

Le *Walkirie* signorine: Bucciarelli, Belletti, Marchi, Giacomucci, Alemanni, Galeffi, De Angelis e Guerra, formarono un complesso volenteroso e affiatato.

Gli scenari bellissimi, e assai curati gli effetti di luce.

Uno spettacolo riuscitissimo dunque e in tutto degno delle tradizioni del nostro massimo teatro.

La *Teatral* non poteva iniziare la stagione sotto migliori auspici.

— Questa sera prima rappresentazione straordinaria di Mattia Battistini con la *Maria di Rohan*, di cui il celebrato cantante è interprete sommo. Le altre parti sono affidate alla sig.ra Juanita Capella, al tenore Angelo Pintucci ed alla sig.ra Elena Lucci. Dirigerà il maestro Vitale.

La Direzione avverte il pubblico che, per ragioni di indole artistica, non avverranno concessi i *bis*.

— Domani per la 3ª in abbonamento, seconda rappresentazione della *Walkiria*, che si replicherà domenica nell'unico spettacolo diurno.

***

Argentina. — Molti applausi a tutti gli interpreti negli spettacoli festivi dei giorni scorsi.

— Stasera, a richiesta: 9ª replica dell'*Aigrette*.

Sabato *La crisi* di Bourget, nuova per Roma.

Domenica *Capitan Fracassa* di giorno: *L'Aigrette* di sera.

Lunedì, prima rappresentazione del poema drammatico in 3 atti e un prologo di Umberto Bommartini, *Umberto dalle bianche mani*.

Valle. — Stasera si replica *L'amore dei tre re*.

— Domenica due spettacoli.

Nazionale. — La fortunatissima *féerie Dall'ago al milione*, non poteva ottenere, in questa indovinata ripresa, migliori sorte. Il teatro è sempre affollato e tutta la compagnia Maresca–Garisenda–Caracciolo vi è assai festeggiata.

— Anche nella diurna di oggi la *féerie* si replica. Nella serale *La bella stiratrice*.

Quirino. — Al debutto e nelle repliche successive, la compagnia comica napoletana diretta da Vincenzo Scarpetta, ha avuto in *'O tuono 'e marzo*, e nella *Signorina Cochelicot* lietissime accoglienze.

In special modo festeggiati furono lo Scarpetta e il della Rossa.

— Oggi due spettacoli con *'O medico d'è pazze*.

Adriano. — Il circo equestre Schitchholz continua a gremire il vasto teatro e a riscuotere gli applausi più calorosi.

— Oggi due spettacoli: alle 17 grande *matinée* infantile, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Alle 21 programma straordinario, che comprenderà tutti i principali numeri di attrazione.

Salone Margherita. — Oggi due spettacoli con l'intervento di tutti gli artisti.

Emma Vecla all'«Apollo»

Tutti ricordano il successo straordinario ottenuto, alcuni anni fa, al nostro *Costanzi*, dalla *Vedova allegra*; e tutti ricordano quanto contribuì all'entusiasmo grande destato nel pubblico da quella che oggi è la più popolare operetta, l'interpretazione di Emma Vecla.

Mercoldì sera l'*Apollo* era letteralmente gremito di folla assai elegante, accorsa a rivedere e a riudire la *Anna Glavari* memorabile, a festeggiare l'artista eletta ed a confermarle, che ancora e sempre grande ammirazione la circonda.

Ed Emma Vecla è, difatti, sempre l'irresistibile e suggestiva artista, che il tesoro della sua voce, la sensibilità squisita del suo temperamento, la sua vivacità, sa prodigare con arte mirabile.

Ne furon prova gli applausi che scrosciarono di frequente a scena aperta e si rinnovarono con grande calore alla fine di ogni atto.

Anche il tenore Vannutelli è stato molto applaudito, insieme all'esilarante Gargano.

Benissimo tutti gli altri, ottima l'orchestra e ricca e di gusto la messa in scena.

Il successo della *Vedova allegra* si rinnovò ieri nella diurna.

Nella serale la *Reginetta delle rose* procurò festose accoglienze a tutti gli esecutori.

— Domani: *Sogno di walzer*, un'altra grande creazione della Vecla.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Maria di Rohan*, ore 20.30.
Argentina. — *L'Aigrette*, ore 21.
Valle. — *L'amore dei tre re*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 17. *La bella stiratrice*, ore 21.
Quirino. — *'O miedeco 'e pazze*, ore 17.30 e 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz ore 17 e 21.
Manzoni. — *Il conte di Montecristo*, ore 17.30 e 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO – ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Camera dei deputati

Per la morte dell'on. Lacava

Il Presidente della Camera, on. Marcora, ha inviato alla famiglia dell'on. Lacava il seguente telegramma:

« Tristissima notizia riempie di dolore animo mio piango il beneamato patriotta, precursore di mirabili eventi dell'italico risorgimento, l'eminente uomo di Stato, il decano dei deputati universalmente circondato di reverente devozione, ma più di tutto piango con la desolata famiglia l'amico carissimo a cui ero strettamente legato da antichi e sinceri vincoli di affetto e di simpatia.

Firmato **Marcora.** »

Dalla Libia

(S) **Zuara**, 24 — Il presidio di Agilà stamane ha protetto contro eventuali incursioni di razziatori il trasferimento della cabila Alalga. L'azione è riuscita felicemente, riscuotendo il plauso e la gratitudine della popolazione.

(S) **Tripoli**, 26, Un battaglione del 23º fanteria ed uno squadrone dei lancieri *Firenze* hanno occupato Sidi Ben Hur, posizione che collega Homs con Cussabat e Tarhuna.

Le truppe sono state accolte festosamente dagli indigeni.

Ben Hur ha avuto una triste celebrità in occasione dell'assassinio di Gastone Tirreni.

Ministero Esteri

Gli Albanesi all'Italia

(S) **Bucarest**, 25 — E' stato inviato al Ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Gli albanesi residenti in Romania riuniti in assemblea a Bucarest esprimono rispettosamente la loro profonda riconoscenza per le tante prove di simpatia addimostrate da V. E. per la causa albanese in un momento decisivo per la libertà e l'indipendenza della loro patria minacciata dalle pretese degli Stati balcanici che vogliono invadere il territorio albanese.

« Noi l'assicuriamo, Eccellenza, della nostra eterna riconoscenza. « *Viva l'Italia!* ».

Il Presidente dell'Assemblea
dott. **Themo** ».

Ministero Guerra.

OMAGGIO ALLO CZAR

(S) **Pietroburgo**, 26 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza a Tsarkoie Selo l'addetto militare italiano colonnello Albarti, il quale gli ha presentato l'opera su «Gli italiani in Russia nel 1812», compilata dal capitano Capello e dal colonnello Ferrari, edita per cura dell'ufficio storico dello Stato Maggiore Italiano.

I RIMPATRII DALLA LIBIA

(S) **Bari**, 25 — Ricevuti dal comandante il corpo d'armata e da tutti gli ufficiali del presidio ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione sono giunti 250 uomini del 10º fanteria provenienti della Libia.

Assistevano pure al ricevimento reparti di tutti i corpi del presidio.

(S) **Pisa**, 26. — E' giunta, reduce dalla Libia, la 6ª batteria del 7º reggimento di artiglieria, qui di guarnigione, ed è stata ricevuta alla stazione dalle autorità ed acclamata con entusiasmo da una immensa folla.

Ministero Lavori Pubblici.

Per il disastro tramviario di Roma

Il Ministero dei LL. PP. ha disposto che si proceda ad una immediata inchiesta per accertare le cause e la responsabilità del disastro tramviario di via Santa Susanna, incaricandone l'Ispettore Superiore, comm. Bracco.

Ministero Tesoro.

I mutui concessi negli anni 1911-1912 dalla Cassa Depositi e Prestiti

I mutui accordati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel 1911, che si annovera tra gli anni in cui più largamente si fece luogo a tali concessioni, ammontarono a L. 86.752.965.39, di cui L. 11.121.500 per acquedotti e per opere d'igiene; quelli concessi nel corrente anno 1912 sono ascesi a L. 103.066.335.55, di cui lire L. 35 milioni 536.123.60 per acquedotti ed opere igieniche.

Le concessioni del 1912 rispetto al 1911 superarono pertanto di circa 16 milioni i mutui in genere e di 24 milioni quelli riguardanti gli acquedotti e le opere d'igiene.

Alcune domande per quest'ultima specie di mutui rimasero presso le Prefetture per il brevissimo periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo regolamento, affinchè si potesse uniformarne la documentazione alle più recenti disposizioni. Poi si fece invito alle Prefetture di dare libero corso a tutte le domande l'accoglimento delle quali continua ad avere luogo con preferenza sulle altre e con ogni sollecitudine.

Ministero Marina.

In relazione all'art. 14 del foglio d'ordini 11 corrente, si fa noto che con decreto ministeriale 21 corrente, è stato disposto perchè gli esami di concorso per quattro posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati delle direzioni d'artiglieria ed armamenti abbiano principio nel mese di gennaio 1913, anzichè nel corrente mese.

MOVIMENTI DEGLI UFFICIALI

Corpo dello stato maggiore generale.

Cap. di freg. Sechi Giovanni dal *Vulcano*, comandante passa sul *Coatit* – Cerbino Arturo dal *Coatit*, comandante passa sul *Marsala*.

Cap. di corv. Piazzoli Cesare presidente giunta ricezione Taranto, responsabile *Puglia* – Vicuna Gerardo Napoli, cessa dall'uff. idrografico e mantiene il comando dell'*Irrequieto* – Santangelo Francesco dall'*Ostro*, sbarca destinato, ufficio idrografico Napoli – Giovannini Ernesto del *Tripoli* passa sull'*Ardito* – Fiorese Raffaele dal *Garibaldino*, passa sulla Torp. 13 *O S*, comandante e capo squadriglia – Micchiardi Bernardo dal *Clio*, imbarca sul *Tripoli*, com.te e corso radiot. a Taranto – Giberti Giovanni della torped. 13 *O S*, passa sul *Clio*, com.te e capo squadriglia – Caccia Gustavo dal *Puglia*, uff. in 2º passa sull'*Ostro*, comandante – Duca Ernesto (riserva navale) destinato a Napoli, ufficio trasporti marittimi presso l'Intendenza del corpo di occupazione in Libia

1º tenente Del Greco Carlo dalla *Lombardia*, uf. in 2º passa a Brindisi, difesa locale, com.te in 2º – Heukensfeldt Slaghek Luigi dal *Giuliana*, alla *Lombardia*, uf. in 2º – Baistrocchi Alfredo dal *Tevere*, alla *Giuliana* – Bernotti Romeo dal *Sagittario*, al *Tevere* – Caprioli Guido dal *Canopo*, com.te alla Torp. 34 *P N* – Calvino Giuseppe dalla *Cassiopea* com.te al *Palinuro* – De Mouxy de Loche Carlo dal *Serpente* al *Miseno* – Lovisetto Giovanni dalla Torp. 23 *O S*, alla Torp. 15 *O S* – Novaro Leopoldo dal *R. Elena*, alla *Cassiopea*, comandante – Ghe Maurizio e Boget Gustavo disponibili, comandanti rispettivamente *Serpente* e *Canopo*.

Ten. di vasc. Barbaro Guido dalla Torp. 15 *OS*., alla Torp. 23 *OS*. – Togliavia Luigi disponibile, imbarca sul *Sagittario* comandante – Giordano Ruggero dall'ufficio tecnico per i lavori dell'*Ardito* passa sull'*Ardito*, uffi. in 2º – Spicacci Virginio dall'ufficio trasporti marittimi presso l'Intendenza del corpo di occupazione in Libia, imbarca sull'*Ardente* – Gancia Michele dell'Istituto idrografico Genna imbarca sulla *R. Elena* — Degli Uberti Ubaldo dalla direz. artiglieria e armamento passa sulla *San Giorgio* – Faldi Carlo dalla *Puglia* all'*E. Filiberto* – Lonini Guido della *R. Margherita* alla *Libia* – De Pisa Felice dalla *Puglia* all'istituto idrografico Genova – Sangiorgio Nicolò dalla *Puglia* alla *R. Margherita* – Zannoni Francesco dall'*E. Filiberto* alla *R. Margherita*.

GENIO NAVALE

Ufficiali ingegnieri

Ten. col. Pellecchia Pietro v. direttore costruzioni a Taranto, disponibile.

Capitano Giannelli Odoardo dal Ministero (direz. gen. a Taranto, direz. costruzioni – Andolcetti Flavi dal *Roma* al Ministero, (direz. gen. costruzioni navali – Curdi Nicola dal *Pisa* al *Regina Elena*.

Ufficiali macchinisti

Capitano Schettini Vittorio dal reparto macchine, arsenale Napoli disponibile per prossimo collocamento in posizione ausiliaria –

Capitano Bonacquisto Gregorio riserva navale, destinato al collaudo siluranti cantiere Pattison – Gianfret Edoardo (idem), arsenale Spezia.

Tenente Bressanin Carlo dal *Barbarigo* al *Governolo*.

Corpo di commissariato militare marittimo

Maggiore Giulia Gustavo, disponibile in attesa del collocamento in posizione ausiliaria.

Capitano ff. maggiore Cogolli Teodoro da Venezia difesa marittima, alla Spezia ufficio economato

Capitano Gianniotti Demetrio da Venezia, direzione gen. r. arsenale alla difesa marittima Venezia – Zola Guido dalla *Puglia* alla direzione artiglieria ed armamenti – Manara Giovanni Luciano Venezia, dalla giunta di verificazione destinato Napoli direzione gen. r. arsenale – Gallo Ettore dalla direz. commiss. milit. marittimo Napoli al *Nino Bixio*

Tenente Massa Domenico dal *Nino Bixio* alla direzione artiglieria armamenti Spezia – Favale Umberto dalla direzione artiglieria ed armamenti Spezia alla direzione di commissariato - Vitolo Pietro dalla *Stampalia* al *Roma*

APPALTO PER LE LINEE SOVVENZIONATE DEI SERVIZI MARITTIMI

Il 18 gennaio p. v. avrà luogo presso il Ministero della Marina (Ispettorato generale dei servizi marittimi) la nuova asta per l'appalto delle linee di navigazione sovvenzionate, che non rimasero aggiudicate nel la precedente asta dell'agosto u. s. e che si dividono in tre lotti.

1º Lotto – **Gruppo Tirreno Inferiore** – comprendente 7 linee postali e sette commerciali, per una percorrenza annua complessiva di miglia 747.105. Il materiale prescritto per l'esercizio di queste linee è composto di 21 piroscafi della stazza lorda di tonn. 43 mila. La base d'incanto è stabilita in lire 5.180.000.

2º Lotto – **Gruppo Adriatico** - comprende quattro linee postali e tre linee commerciali per una percorrenza annua complessiva di miglia 550.186. Il materiale prescritto per l'esercizio di queste linee è composto di 18 piroscafi della stazza lorda totale di tonnellate 40.900. La base d'incanto è stabilita in Lire 4.500.000.

3º Lotto – **Linee postali celeri dell'Egitto** – comprendenti una linea Venezia–Brindisi–Alessandria e ritorno ed una Napoli–Siracusa–Alessandria e ritorno, con 22 viaggi all'anno per ciascuna, ed una percorrenza annua complessiva di miglia 106.100. Il materiale occorrente per queste due linee, che dovranno avere la velocità di 20 miglia all'ora, è composto di due piroscafi almeno da 7000 tonnellate di stazza lorda ciascuno. La base d'incanto è fissata in lire 3.250.000.

***

Possono concorrere all'appalto per uno o più lotti tanto le persone singole, che siano cittadini italiani, quanto le Società italiane costituite in Italia.

I documenti da presentarsi per concorrere all'asta dovranno pervenire al Ministero della marina ispettorato generale dei servizi marittimi) non più tardi delle ore 19 del giorno 13 gennaio 1913.

I concorrenti all'asta dovranno fare un deposito preventivo in una sezione di Tesoreria del Regno o presso la Cassa Depositi e Prestiti, di una somma in titoli di Stato o garantiti dallo Stato non inferiore al decimo della somma costituente la base d'incanto pel lotto cui intendono concorrere (L. 518.000 per il 1º lotto, Lire 450.00 per il 2º lotto e L. 325.000 per il 3º lotto).

L'aggiudicazione di ciascun lotto sarà definitiva al primo incanto e sarà fatta a chi offrirà il maggiore ribasso percentuale sulla base d'incanto.

Per aver notizia di tutte le altre condizioni stabilite dai capitolati d'oneri i concorrenti potranno rivolgersi al Ministero della marina (Ispettorato generale dei servizi marittimi) alle Prefetture ed alle Capitanerie di porto.

(*Notiamo che il 1º gruppo – Alto Tirreno – fu deliberato ad una società testè costituita, che fa capo al* **Lloyd Sabaudo** (N. d.D.)

Informazioni estere

INGHILTERRA E CINA

(S) **Pechino**, 25. — Con nota del 17 agosto scorso, il Governo britannico poneva per il riconoscimento della Repubblica cinese la condizione che la Cina concludesse con l'Inghilterra a proposito del Tibet un accordo basato su taluni principii formulati dall'autorità britannica.

La Cina ha dato ieri una risposta cortese nella forma, ma ferma nella sostanza, in cui richiama i trattati anteriori che essa trova sufficienti.

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio da Mogador in data del 24 corr. il quale dice che il generale Brulard, alla testa di due compagnie di tiragliatori, di tre compagnie di alpini, di tre battaglioni di artiglieria e di due sezioni di mitragliatrici, è partito per Dar Kaidi, allo scopo di liberare la colonna Massoutier.

L'incrociatore *Du Chayla* seguirà la colonna lungo la costa e coopererà, col tiro delle sue artiglierie, alle operazioni militari. E' atteso a Mogador il generale Esperey.

(S) **Mogador**, 26. (ore 5 pom – ritardato). Il gen. Brulard è arrivato ieri alle 10 a Dal El Kadi e ha liberato la colonna Massoutier dopo aspri combattimenti, durante i quali le truppe francesi diedero prova di uno slancio meraviglioso e si sono mostrate risolute a qualunque sacrificio pur di salvare la colonna. Alpini, tiragliatori, algerini e marinai mitragliatori del *Du Chayla* rivaleggiarono per ottenere l'intento. La colonna Massoutier è stata trovata in condizioni morali eccellenti. Essa non ha subito altre perdite oltre quelle già note.

Tutte le informazioni sono concordi nel riferire che sono stati trovati mucchi di cadaveri intorno alle cas matte dove la colonna Massoutier si era trincerata. Il combattimento sostenuto dalla colonna Brulard cominciò a 13 km. da Mogador. I ribelli hanno tentato di opporsi al passaggio delle truppe francesi e hanno dato prova di un'audacia straordinaria.

NELLE INDIE INGLESI.

(S) **Delhi**, 25. — Il Vicerè soffre meno oggi e non ha febbre. Egli ha dormito bene. Ma è improbabile che possa riprendere le cure del suo ufficio prima di due o tre settimane.

Si ritiene nei circoli ufficiali che il paese sia calmo soltanto in apparenza e che bisogna vegliare e prendere speciali precauzioni. Si trova che alcuni giornali indigeni non biasimano l'attentato con sufficiente energia, ma che, troppo spesso, dopo averlo biasimato per la forma, scusano i colpevoli. Gli anarchici indù sono incoraggiati dalle concessioni fatte al popolo.

***

A proposito dell'attentato contro Lord Hardinge, i giornali inglesi ricordano che si ebbe solamente un altro caso di attentato alla vita di un vicerè delle Indie e parzialmente riuscito.

Nel 1872 il conte di Mago fu ferito da un carcerato durante una visita ad uno stabilimento penale.

L'assassino non aveva motivi politici, ma negli ultimi anni per effetto dello scontento prodotto dalla spartizione del Bengala si sono avuti vari attentati.

Nel novembre 1909 Lord Minto, il predecessore di Lord Hardinge, assisteva ad una processione in Ahmedabad quando furono lanciate due bombe contro la sua carrozza. Una fu intercettata dalla sciabola di un sergente; un'altra dall'ombrello che veniva tenuto aperto su Lady Minto e la bomba cadde inoffensiva.

I lanciatori non vennero scoperti.

Altri complotti furono organizzati contro Lord Minto ed anche contro il suo predecessore Lord Curzon, nonchè contro parecchi elevati ufficiali inglesi.

Molte volte l'attentato consistette nel rompere improvvisamente tronchi di linee ferroviarie su cui dovevano passare funzionari inglesi.

Dal 1906 se ne contano ben 17 senza l'ultimo così grave alla vita del vicerè.

Nel 1909 Sir Curzon Wyllie fu assassinato da uno studente durante una seduta dell'Istituto imperiale.

La molteplicità degli attentati si attribuisce alla accennata spartizione del Bengala, ora abolito ed al processo contro i cospiratori per lancio di bombe.

CRISI MINISTERIALE NEL PORTOGALLO

Il Presidente del Consiglio, sig. Duarte Leite ha annunciato al Presidente della Repubblica che si ritira con la fine del mese dalla direzione degli affari. Questa crisi era preveduta fin dagli ultimi incidenti parlamentari. In due anni di regime repubblicano è nata una divergenza sempre crescente tra l'elemento moderato e l'elemento democratico rivoluzionario il quale ultimo si vede deluso nella speranza di una rapida e violenta distruzione di tutte le istituzioni, che legano ancora il paese al passato.

Conseguenze di tale dissidio sono la poca autorità del Governo, minato dalle agitazioni e dalla propaganda dei rivoluzionari (tanto che il Gabinetto Duarte Leite è il terzo in quindici mesi che ritiene impossibile di andare avanti) e poi le continue violazioni delle leggi da parte dei rivoluzionari stessi, che trovano consenzienti in ciò non di rado anche talune autorità. Per es. è stato assolto un rivoluzionario trovato con tre bombe, perchè il tribunale, ligio ai rivoluzionari, volle ritenere che le bombe dovevano servire a difendere le istituzioni repubblicane! La polizia non ha potuto impedire, durante l'ultimo sciopero di Lisbona, che il Min. dei LL. PP. fosse aggredito due volte da scioperanti, la Banca Agraria fu assediata per una giornata intera dalla plebaglia, senza che la polizia si facesse vedere ed altri incidenti, sui quali concordano perfettamente tutti i resoconti degli osservatori esteri imparziali, come dimostra la stampa tedesca, inglese, francese ed americana.

Dato questo stato di cose si ignora chi potrà essere il nuovo Presidente del Consiglio, essendo evidente che l'ufficio non è attraente, finchè non si riesca ad una intesa tra le due frazioni del partito repubblicano. Ora, l'attitudine presa dai rivoluzionari dopo il ritorno in Portogallo del loro capo Alfonso Costa, che fu temporaneamente assente, non è incoraggiante per la tendenza moderata attualmente in maggioranza alla Camera.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 25. — Avendo il Pres. della Repubblica espresso al Presidente del Consiglio il desiderio di graziare i vescovi o almeno di addolcire il loro regime cellulare, il Pres. del Cons. rispose che il Consiglio dei Ministri giudica il momento non favorevole, e in quanto al regime cellulare il Governo aveva nominato una commissione con l'incarico di modificarlo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 26. — Il giornale socialista *Neszprava* era riuscito in seguito ad un indiscrezione a pubblicare il testo del progetto di legge, che il Pres. del Consiglio Lukacs intende presentare per una riforma elettorale. Il ministero riconosce ora, deplorando l'indiscrezione, che il testo è esatto.

Il nuovo progetto crea 4 categorie di elettori secondo età, censo e studi. Gli analfabeti sarebbero elettori soltanto, se hanno superato 30 anni e se pagano almeno 40 corone di imposte dirette.

E' poi molto ristretto il diritto elettorale delle nazionalità non magiare. Il numero degli elettori, – finora oscillante fra 1 e 2 milioni – non salirebbe col nuovo progetto che a due milioni.

Si crede generalmente che sarà molto difficile far passare questo progetto, perchè è troppo ristretto e rispecchia troppo le idee ripetutamente espresse da conte Stefano Tisza.

GERMANIA

Berlino, 26 — Il Consiglio federale ha pubblicato il regolamento per la recente legge sull'assicurazione obbligatoria degli impiegati privati, che andrà in vigore col 1 gennaio p. v.

Sciopero di studenti tedeschi

Halle, 26 — Gli studenti di medicina hanno iniziato uno sciopero di protesta contro l'ammissione di troppi studenti stranieri nelle cliniche e nei laboratori dove sono ammessi gli studenti soltanto limitatamente al numero dei posti disponibili.

La divergenza è inaspirata dal fatto, che la grande maggioranza di questi studenti stranieri sono russi che hanno lasciato il loro paese per le loro idee rivoluzionarie che credono di potere poi sfogare in Germania.

Il Min. della P. I. ha ordinato all'Università di Halle di accogliere i *desiderata* degli studenti e di dare, nelle cliniche, la preferenza agli studenti nazionali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Siena* proveniente da Genova, ha proseguito il 24 da Gibilterra per Buenos Aires.

— Il *Toscana* è partito il 24 da Buenos Aires per Santos, Dacar e Genova.

Italia. — Il postale *Ravenna* proveniente da Buenos Aires e Santos ha proseguito il 25 da Gibilterra per Napoli e Genova.

La Veloce. — Il celere *Umbria*, ha proseguito ieri da Almeria per Genova.

— Il postale *Brasile* ha proseguito il 24 da Bahia per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 27 Dicembre, a lire 101.26.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 28 Dicembre i per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.55.

Consolidati: media ufficiale del Regno - 24 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.90 44	98 15 44	98.22 10
3 ½ % n. 1902	99.55 —	97.80 —	97,86 08
3 % lordo	68 00 —	66 80 —	67.43 98

BANCA DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — Il Consiglio generale della Banca di Francia, nella seduta di oggi, ha fissato il dividendo delle azioni per il secondo semestre 1912 a L. 88 ed a 541. L'imposta essendo di L. 3.541, il dividendo di ciascuna azione è di L. 85.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-38. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 5.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Guida del Forestiere

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
MUSEO DEI GESSI Via della Marmorata 94 dalle 14 alle 17
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO— Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Anco Sauro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Ptolomeico* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 220 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO. *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35	
					18.—	19.35	22.30	
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55		
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55		
Foligno - Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—			
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50	
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50	
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30			
Tivoli		9.45						
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20					
						ferial	festiv.	
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50	
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30					
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20				
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20				
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10					

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.40
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano - Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		-15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18. 4
Morlupo–Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo–Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano – Castengandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mens., per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, pressso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione ire 50. Ottaviano 102 int. 6.

Stabilimento del "Popolo Romano„
Carta delle Cartiere Meridionali